ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Sabato 29 Decembre 1900 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 237. | N. 6929

VENTI ANNI.

Il *Piccolo* entra oggi nel suo 20.o anno d'esistenza.

Non rifaremo con la memoria i passi del suo cammino fin qui; e alla nostra impazienza di procacciare di più e di meglio per l'avvenire, non consentiremo di anticipare i fatti con le promesse.

Per 19 anni, abbiamo praticato, con onestà e costanza, il principio che il giornale è fatto per il publico, non il publico per il giornale.

Questo, il segreto dello sviluppo del *Piccolo*; questo, il concetto che ci sarà guida e stimolo in futuro.

Praticar questo concetto significa: intendere mente e volere a intuire i bisogni e i desideri dei lettori; e mentre oggi si soddisfano le esigenze presenti, mettersi in grado di poter corrispondere ai nuovi bisogni e desideri del domani.

Che anche in seguito opreremo così, è l'unica promessa che facciamo.

★

Ma se è nostro proposito di continuar, senza posa, a migliorare e arricchire, come per il passato, le rubriche delle notizie mondiali, in tutti i campi, e quelle della vita locale, in ogni sua parte; il lettore non deve credere che noi c'illudiamo di poterlo sorprendere con innovazioni appariscenti e chiassose.

No. Il miglioramento di un giornale che - ci si perdoni l'immodestia - sia già ben fatto, è cosa che si può conseguire soltanto con lento, paziente e instancabile lavoro d'organizzazione - lavoro, che a chi lo fa costa molta e faticosa intensità di applicazione, ma che il pubblico non avverte affatto, giorno per giorno.

Così, noi siamo sicuri che, nell'anno che ora si chiude, il publico avrà notato sì il rilevante aumento dei formati tanto del *Piccolo* che del *Piccolo della Sera*; siamo sicuri che avrà osservato come il telegrafo e il telefono sieno ormai divenuti il mezzo di trasmissione normale di ogni qualità di notizie dal di fuori, cosicchè il titolo di rubrica „Telegrammi del *Piccolo*" fu soppresso, per non doverlo far correre lungo tutta la pagina; siamo sicuri anche che avrà salutato con soddisfazione l'acquisto di nuovi corrispondenti epistolari nelle più importanti capitali d'Europa, e l'aumento nel numero delle corrispondenze dei collaboratori già acquisiti. Ma certo, nessuno o ben pochi avranno intuito il lavoro di organizzazione ch'è stato compiuto, per assicurare tutti i servizi in modo che su qualunque avvenimento importante in qualsivoglia parte accaduto, il *Piccolo* o il *Piccolo della Sera* possano recare immediatamente relazioni originali così abbondanti, da non temere il confronto dei cosidetti giornali mondiali.

È stato in grazia della nuova organizzazione, che in quest'anno potemmo ad esempio, recare nello stesso numero servizi telegrafici egualmente diffusi sugli avvenimenti della giornata in Cina e nel Transvaal, sulla seduta della Camera francese e sull'udienza della Corte d'assise di Bucarest, sulla situazione parlamentare italiana e su dimostrazioni avvenute a Bruxelles. È stato in grazia alla nuova organizzazione che potemmo aver servizi diretti da Belgrado sul matrimonio del re Alessandro e da Marsiglia sull'arrivo di Krüger.

Il lettore, abituato a trovare ogni giorno la notizia del fatto che s'impone, ritiene forse che sia la cosa più facile del mondo il procacciarla. Ma se sapesse la difficoltà di stabilire corrispondenti adatti in ogni luogo! Basti dire che per trovar corrispondenti idonei a Sofia, Bucarest e Belgrado, abbiamo messo dei mesi; e che da quasi un anno cerchiamo invano un corrispondente epistolare a Pietroburgo, che capisca il nostro pubblico e possa e sappia sottrarsi a dipendenze e influenze!

★

Nondimeno, se il pubblico non può apprezzare il nostro lavoro, esso ne apprezza - e ogni dì più ce lo dimostra - i risultati. È questo favore del publico che ci rende instancabili; che ci dà lena e ci procura la soddisfazione che cerchiamo.

Fuori di questa, noi non abbiamo e non miriamo ad altro onore che non sia il servire con tutte le nostre forze all'Idea della patria, indipendenti da uomini e da gruppi.

È nell'adoperarci per conseguire e meritare questa soddisfazione e quest'onore sta tutt'intero il nostro programma per l'avvenire!

L'ITALIA IN CINA.

Dichiarazioni di Visconti-Venosta.

ROMA 28 (N). *Senato.* Si discute il bilancio degli esteri.

Vitelleschi rileva l'opportunità che prima della fine dell'anno il Governo dica una parola sugli avvenimenti cinesi.

Visconti-Venosta: Accetta volentieri l'invito (attenzione). Ha già avuto l'onore di dichiarare quale fosse il pensiero del Governo nell'associare l'azione dell'Italia a quella delle altre potenze in Cina. Non si poteva lasciare ad altri il compito di difendere i nostri interessi e i nostri connazionali laggiù. Dovevamo pur noi rivendicare il diritto delle genti oltraggiato: e anche noi dobbiamo voler aperta la Cina al commercio internazionale. Considerazioni più elevate hanno anche influito sulle risoluzioni del Governo. Quando su questioni generali si costituisce un accordo e, più ancora, un accordo collettivo europeo, inteso a grandi fini umanitari, l'Italia, venuta ultima come grande potenza, non deve mancare.

„In Cina non vogliamo fare una politica di avventure o di espansione. Del resto in prima linea dalle potenze è stata proclamata l'esclusione di qualsiasi occupazione territoriale. E lo svolgersi degli avvenimenti ha confermato tali dichiarazioni. Non è da meravigliarsi se sia sorta qualche momentanea divergenza di vedute e di tendenze tra le potenze, ma importava, e questo si ottenne, che fossero d'accordo animate nell'unanime sentimento della conciliazione.

„Un alto spirito di solidarietà non ha cessato di prevalere nel consiglio delle potenze; e a questo accordo l'Italia è stata fedele. Le trattative non sono state facili. Dopo la liberazione delle Legazioni, primo immediato scopo, era necessario per le potenze di esigere riparazioni per il passato e garanzie per l'avvenire. Noi abbiamo aderito ai principî informatori dell'accordo fra le potenze. La suddivisione della Cina in grandi sfere, siano pure di carattere commerciale, sarebbe un provvedimento al quale l'Italia non è preparata. Invece è utile politica che si aprano al commercio internazionale quei porti dove maggiormente sono sviluppate le relazioni con l'Europa. Queste basi fondamentali per la pace furono comunicate dai gabinetti ai loro rappresentanti a Pechino, che le fecero oggetto di alcune aggiunte, sulle quali le potenze si sono ulteriormente intese; ed ormai le condizioni definitive di pace sono state comunicate ai negoziatori cinesi.

„Vi sarà innanzitutto la sanzione della richiesta giustizia. Di più vi sarà richiesta un'indennità per le Società private ed anche per i governi che, per accorrere in difesa delle Legazioni, dovettero sopportare ingenti sacrifici. Sarà resa duratura la misura che vieta l'importazione di armi. Inoltre, per la sicurezza dei rappresentanti esteri, le potenze forniranno le loro rappresentanze di forze permanenti. Vi sono poi altre condizioni che riguardano gli interessi economici fra le potenze e la Cina. I governi desiderano di porre termine alla questione e alle gravi responsabilità che vi sono connesse. Quanto a noi, continueremo in una partecipazione leale e moderata che ci assicuri le stesse riparazioni e garanzie che saranno ottenute dalle altre potenze. La politica dell'astensione avrebbe compromesso i nostri interessi. Il ministro si lusinga che il Senato vorrà dichiararsi soddisfatto di queste dichiarazioni" (approvazioni).

Vitelleschi si dichiara soddisfatto.

Quindi si approva il bilancio degli esteri.

La baia di Nimrod possesso italiano?

NAPOLI 28 (N). Il *Corriere di Napoli* annunzia che il nostro Governo avrebbe accettato l'offerta di occupare la baia di Nimrod, che giace presso Sanmun ma che è più vantaggiosa per l'approdo sicuro e per essere lo sbocco d'una regione carbonifera. Il gruppo radicale della Camera, capitanato da Sacchi, approverebbe l'occupazione.

La nostalgia fra le truppe europee. Fosche previsioni.

COLONIA 28 (N). La *Kölnische Volkszeitung* pubblica una lettera di un soldato che fa parte della spedizione cinese. Egli dice che tutti i soldati ed ufficiali, soffrono di nostalgia. Finora - osserva melanconicamente il soldato - furono massacrati soltanto dei cinesi innocenti, i veri colpevoli sono fuggiti tutti senza eccezione nell'interno, oppure si ritirarono sui monti ed attendono che le truppe degli alleati si ritirino. I missionari cattolici assicurano, dice l'autore della lettera, che se si continuerà in Cina a procedere come si è fatto sinora, le condizioni dei missionari ed in generale di tutti gli europei si faranno ancora più gravi dopo la partenza delle truppe.

Un'altra spedizione.

BERLINO 28 (Wolff). Il generalissimo conte Waldersee annuncia da Pechino in data di ieri:

Domani, sotto gli ordini del maggiore Madai, comandante il primo battaglione di marina, partirà un distaccamento misto, destinato a cooperare con la spedizione Grüber, partita il 19 corr. da Tientsin per Yütien-Ilsien. Il distaccamento marcerà in direzione di Sancho-Ilsien. Inoltre partirà da Pechino un distaccamento americano che si dirigerà verso Ilsiang-Ilsien.

Le truppe dei boxers, che il 22 corr. furono battute dai francesi, si sono ritirate, a quanto sembra, verso il sud.

La squadra a. u. dell'Estremo Oriente.

VIENNA 28 (B). Si telegrafa che la nave da guerra a. u. *Zenta* ha abbandonato il *dock* di Uroga ed è partita per la baia di Kobe per unirsi alla nave ammiraglia.

I boeri sono irremovibili.

L'AJA 28 (N). Per smentire qualsiasi diceria in senso opposto, Krüger, durante il ricevimento di alcune deputazioni dichiarò esplicitamente che solo il riconoscimento della completa indipendenza degli Stati boeri da parte dell'Inghilterra può essere considerato quale prima condizione per la sospensione delle ostilità.

La notizia di un incontro fra Krüger e lo czar a Nizza è prematuro.

Il fratello del generale Botha IN ITALIA.

ROMA 28 (N). E' qui giunto oggi da Napoli Groves Botha, fratello del generale boero. Lo accompagnava un segretario e varie signore boere con bambini. Lo attendeva il colonnello Ricchiardi. Grover Botha ha settant'anni, è alto, robusto, e porta una lunga barba grigia. Indossava il costume nazionale.

Intervistato, disse: La guerra durerà ancora parecchi anni e costerà molto sangue e molto denaro; ma gli inglesi non riusciranno a domare i boeri, per quanto combattano anche contro il diritto delle genti, obbligando persino i prigionieri a lavori faticosi. Le truppe inglesi, del resto, sono già stanche ed è sicura la sollevazione degli afrikanders del Capo a favore dei boeri.

Botha è ripartito stasera per Torino e l'Aja, ove si reca a raggiungere Krüger, le cui festose accoglienze avute in Europa, già note nel Transvaal, rialzarono molto il morale dei boeri.

Krüger sarebbe ricevuto dallo czar.

BERLINO 28 (N). Da fonte evidentemente boera si telegrafa dall'Aja che, in seguito agli ultimi avvenimenti sul teatro della guerra sud-africana, è subentrato un cambiamento anche nella politica russa riguardo a Krüger. Si assicura che lo czar riceverà Krüger prima del suo ritorno dal mezzodì.

Un'alleanza turco-rumena.

BUCAREST 28 (N). Un giornale locale pubblica che per iniziativa del cancelliere dell'impero tedesco, conte Bülow, la Rumenia e la Turchia hanno conchiuso un trattato di alleanza offensiva e difensiva diretta contro chiunque tentasse di turbare la pace nell'Oriente.

Il giornale completa la notizia, affermando che un accordo simile è stato stipulato anche fra la Serbia e la Bulgaria dicendo che ciò è dovuto pure all'intervento della Germania.

La Svezia trasforma il suo esercito

STOCCOLMA 28 (N). Il ministro delle finanze presentò oggi al Consiglio di Stato un disegno di legge relativo alla copertura del credito di corone 22,350.000, necessario alla trasformazione dell'esercito. Queste spese verranno coperte principalmente con un aumento dell'imposta fondiaria, dell'imposta rendita e delle competenze di bollo. Il Governo ha inoltre l'intenzione d'imporre un'imposta su tutte le bevande alcooliche fabbricate con l'orzo e di aumentare i dazi sul tabacco, sul caffè e su altri articoli.

Un misterioso carico d'armi.

PALERMO 28 (N). Si ha da Messina: Ieri, mentre si procedeva allo scarico del piroscafo *Afganistan*, incagliato a Capo Piloro, si scoprirono sotto l'apparente carico, numerosi cannoni, fucili ed altre armi e munizioni. Si suppone che siano diretti a Gibuti per conto dell'Abissinia. Il piroscafo è inglese. Forse ripartirà stasera.

Al Quirinale. ROMA 28 (N). Oggi il re ricevette in lunga udienza di congedo l'ex-ministro Rubini.

In Vaticano. ROMA 28 (N). Il papa ricevette oggi il duca d'Alençon col figlio, duca di Vendôme, e il principe Massimiliano di Sassonia.

Un pellegrinaggio al Pantheon. ROMA 28 (N). L'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo ha deliberato di prendere l'iniziativa per un solenne pellegrinaggio alla tomba del re Umberto, nel primo anniversario della sua morte. Fu nominata una commissione per intendersi con tutte le Società militari.

Gli addetti militari. ROMA 28 (N). La *Patria* dice prossima la nomina degli addetti militari all'ambasciata francese di Roma e italiana di Parigi, e ciò in seguito ad accordo fra i due governi.

I reali d'Italia a Venezia. VENEZIA 28 (B). I sovrani presenzieranno l'inaugurazione della quarta Mostra Artistica di Venezia, alla fine di aprile. In tale occasione si inaugurerà al palazzo della Mostra una lapide commemorativa coi medaglioni di bronzo di Umberto e Margherita, in ricordo delle nozze d'argento, per le quali furono indette le Esposizioni. I medaglioni sono opera del Marsili.

Il principe Danilo in Germania. ESSEN a. Ruhr 28 (B). Il principe ereditario del Montenegro, Danilo, dopo aver visitato lo stabilimento Krupp, è ripartito per Darmstadt.

Martini in viaggio per Massaua. ROMA 28 (N). L'on. Martini dopo aver assistito ad un banchetto offertogli dagli amici, partì per Brindisi e Massaua.

Il consolato russo a Praga. PIETROBURGO 28 (B). Il giornale *Swiet* tratta oggettivamente la questione dell'erezione di un consolato russo a Praga, e propone di nominare a quel posto uno czeco, che sia già attualmente suddito russo.

Ministri che viaggiano. VIENNA 28 (B). Sono qui ritornati il ministro della giustizia, bar. de Spens-Booden, da Troppavia, ed il ministro Pietak, da Cracovia.

Una voce infondata. BERLINO 28 (N). La voce che fra Germania e Stati Uniti sieno corse trattative per la cessione di una delle isole delle Antille per erigervi una stazione carbonifera tedesca è affatto insussistente.

La lotta elettorale a Genova. GENOVA 28 (N). Nonostante la sua rinuncia alla candidatura nel II collegio, Vassallo acquista terreno contro quelle degli avvocati Pellegrini e Calegari.

Nella Commissione di controllo sulle finanze greche. BERLINO 28 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il delegato tedesco presso la Commissione internazionale di controllo ad Atene, barone Winkler, è stato sollevato in seguito a suo desiderio da quella carica. Al suo posto è stato nominato il consigliere di legazione, barone Griesinger.

Gli strascichi di un crac bancario. BERLINO 28 (N). Il console generale tedesco a Stoccolma, che è parente dello Schmiedt coinvolto nel panama bancario tedesco, è intenzionato di ritirarsi dalla carriera diplomatica. Sulla sostanza privata dei direttori arrestati della Banca fondiaria germanica, è stato aperto il concorso; così pure, a garanzia dei creditori, è stata permessa l'asta di tutta la loro proprietà immobiliare.

La voce che la città di Potsdam abbia perduto rilevanti somme nel crac baucario, è priva di fondamento.

Le mercedi dei minatori di Idria. VIENNA 28 (B). Di fronte alle indicazioni pubblicate da un giornale viennese circa le mercedi degli operai occupati nelle miniere erariali di mercurio a Idria, la *Wiener Abendpost* afferma che le mercedi sono maggiori di quelle indicate dall'accennato giornale, perchè a queste ultime dev'essere aggiunta la parte di guadagno che ciascun operaio riceve in natura, cioè in cereali e legna da fuoco.

La *Wiener Abendpost* rileva poi che il ministero dell'agricoltura ha già concesso, a partire dal 1. gennaio 1901, un aumento del 15 p. c. sulle mercedi primiere. Il ministero comunicò inoltre ai minatori che esso per quanto possibile terrà conto dei loro desideri e che perciò farà elaborare un nuovo regolamento di servizio, nel quale sarà previsto un ulteriore aumento delle mercedi.

Banca fondiaria germanica. — BERLINO 28 (B). A quanto si afferma l'invito per la partecipazione all'assemblea generale dei detentori di obbligazioni reali della Banca fondiaria germanica, che verrà tenuta domani, è stata fatta in modo da assicurare un intervento di interessati che renda valide tutte le votazioni.

Gli affreschi di Boscoreale. NAPOLI 28 (N). Il principe Odescalchi visitò ieri a Boscoreale gli affreschi scoperti dal De Prisco, per mettersi in grado di parlare con diretta cognizione in Senato, in occasione della discussione del bilancio dell'istruzione.

Odescalchi giudicò gli affreschi i più meravigliosi esemplari di pittura greco-latina sinora conosciuti.

CRONACA PER TELEGRAFO

I FUNERALI del maresciallo Blumenthal.

BERLINO 28 (B). Stamane seguirono i solenni funerali del maresciallo di campo conte Blumenthal. Vi intervennero l'imperatore Guglielmo, l'imperatrice e i rappresentanti dei sovrani e principi esteri. L'imperatore d'Austria era rappresentato dal generale di cavalleria conte Alexküll. Assistevano alla cerimonia tutti i generali ed il cancelliere dell'impero conte Bülow.

L'ufficio funebre fu celebrato nella chiesa della guarnigione. Dopo le esequie il corteo si mise in moto verso la stazione di Lerth. L'imperatore ed i prossimi parenti dell'estinto seguivano la salma a piedi. Dalla stazione la salma verrà trasportata nella cappella gentilizia del castello di Blumenthal, per esservi inumata.

BERLINO 28 (B). Dopo la cerimonia funebre alla stazione ferroviaria di Lerth, l'imperatore Guglielmo II ricevette i rappresentanti dei principi tedeschi ed esteri e i generali che avevano assistito ai funerali. Più tardi pronunciò un discorso all'ufficialità del quarto corpo d'esercito intervenuta alla cerimonia.

Ieri al meriggio l'imperatore ricevette nel „nuovo palazzo" la rappresentanza dell'esercito a.-u., intervenuta ai funerali e invitò a pranzo il capo della stessa conte Uexkuell.

BERLINO 28 (N). In occasione dei funerali del maresciallo Blumenthal erano state prese eccezionali misure di precauzione. Dietro alla spalliera delle truppe nel viale *Unter den Linden* erano state collocate centinaia di guardie di pubblica sicurezza a cavallo, con la faccia rivolta verso il pubblico, come si usa in Russia. Tale disposizione fu presa in seguito all'incidente di Breslavia, ritenendo la polizia necessarie misure più rigorose e ciò tanto più sapendosi che l'imperatore avrebbe fatto a piedi il tragitto dalla chiesa alla stazione ferroviaria.

I drammi della mala vita a Napoli.

NAPOLI 28 (N). La scorsa notte avvenne un grave fatto. Due prepotenti bastonarono, ferendole, due giovani e la padrona d'una casa diffamata. Uno dei prepotenti, arrestato, venne identificato per certo Maisto e condotto alla sezione di p. s. Le donne, dopo medicate all'Ospedale vennero anche accompagnate alla sezione. Insieme ad esse giunse certo Giovanni Torino amante della padrona. Questa, entrando nel gabinetto del delegato di Questura, scorgendo il Maisto, gridò: "Ecco l'infame feritore!" A tali parole, il Torino, che era dietro di lei, piombò addosso al Maisto come una folgore e con una pugnalata alla gola lo stese a terra moribondo. Dopo, cercando di fuggire, il Torino ferì una delle guardie che tentarono di disarmarlo.

Naufragio in un fiume. LONDRA 28 (B). I giornali della sera hanno da Solangai che il piroscafo tedesco *Suihsiang*, di recente costruzione, facendo il viaggio da Iciang a Ciang-Ciug, sullo Yangtse, si è arrenato a 60 miglia da Iciang. Si ritiene che il piroscafo sia completamente perduto. Tutte le persone che si trovavano a bordo, ad eccezione del capitano, si sarebbero salvate.

Le dimissioni di un professore. BUDAPEST 28 (N). Il rettore dell'Università di Budapest, prof. Rapaich, ha presentato le sue dimissioni, perchè il Senato accademico, durante la sua assenza, si è pronunciato contro la proposta di introdurre nelle sale dell'Università il crocifisso. Il prof. Rapaich, che è professore del diritto canonico, è noto per i suoi sentimenti religiosi.

Il duca degli Abruzzi conferenziere. ROMA 28 (N). Il duca degli Abruzzi arriverà a Roma il 6 gennaio per tenere una conferenza sulla spedizione polare. La data della conferenza non fu ancora stabilita. Si crede fra l'8 e l'11 gennaio. La conferenza si terrà in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi.

La „Stella Polare". ROMA 28 (N). La nave del duca degli Abruzzi, *Stella Polare*, che portò la fortunata spedizione italiana verso il Polo, è ora in viaggio per l'Italia, al comando di un tenente di vascello e con un equipaggio composto di marinai della regia marina, reclutati alla Spezia.

La *Stella Polare*, proveniente dalla Norvegia e da Portsmouth, appoggiò il 22 corr. a Portland, dove fu rifornita di carbone, e quindi proseguì per Ferrol (Spagna). Da colà proseguirà per la Spezia.

La principessa innamorata. — BERLINO 28 (N). La voce diffusasi dell'imminente divorzio della coppia principesca di Monaco sembra confermarsi, a quanto assicura il corrispondente londinese della *Volkszeitung*. La principessa sarebbe innamorata di un compositore inglese, originario però dalla Rumenia; il corrispondente non fa il nome di questo fortunato mortale; però ne designa la qualifica e l'iniziale del cognome, e cioè dott. L.

Mascagni e la sua nuova opera. ROMA 28 (N). E' giunto Mascagni, festeggiato dagli amici. Concerterà la sua nuova opera *Maschere*.

Furto di oggetti d'arte. BUDAPEST 28 (N). Nel palazzo degli Artisti furono rubati, durante le feste natalizie, due preziosi bronzi artistici.

I disoccupati a Budapest. BUDAPEST 28 (N). La questione dei disoccupati interessa vivamente i circoli dirigenti della capitale. Oggi il borgomastro tenne una conferenza con alcune notabilità cittadine, nella quale fu deciso di intraprendere per ora lavori di sterramento con la spesa complessiva di mezzo milione di corone. Questi lavori verranno incominciati nella prossima settimana in regia municipale. Inoltre si chiederà al Governo che venga affrettata l'esecuzione dei lavori pubblici più urgenti per dare occupazione agli operai. Una società anonima deliberò di assicurare il pane a 10.000 persone fino alla primavera. La distribuzione incomincerà il 1.o gennaio.

Una barca che si capovolge. Sei annegati. BUDAPEST 28 (N). Ieri ventiquattro operai di un villaggio vicino, volevano passare su una barca il Danubio. Ad un tratto l'imbarcazione si capovolse e tutti i ventiquattro operai caddero nell'acqua. Diciotto ne furono salvati. Gli altri sei perirono nelle onde.

Ancora il mistero della donna tagliata a pezzi. VERONA 28 (N). Il tenente Trivulzio querelò il giornale *Verona del popolo* per le note pubblicazioni di questi giorni, a proposito del mistero della Isolina Canuti.

UN ANEDDOTO SU DEWETT.

La visita di Krüger.

Gli ultimi successi dei boeri hanno reso raggiante il presidente Krüger. Cosa insolita per lui, ha voluto vuotare un bicchiere di *champagne* in onore dei suoi valorosi connazionali, sulla fine del banchetto che gli offerse il borgomastro di Amsterdam. Egli non beve mai altro che acqua, o, tutt'al più, birra; ma questa volta ha creduto di dover fare una eccezione!... Secondo lui, toccherà al generale Dewet la gloria di rendere possibili ulteriori e forse decisive vittorie; ma su questo non vuol dire di più. Si capisce però che vi è un piano prestabilito e da lungo tempo prudentemente meditato.

Krüger narra del Dewett questo aneddoto.

Qualche tempo fa, trovandosi a mal partito in causa dell'accerchiamento degli inglesi, disse ai suoi ufficiali che bisognava liberarsene a qualunque costo. Fatti adunare i soldati, mostrò loro una valigia vuota. Era la cassa del reggimento: „Vedete questa valigia? - esclamò. - Essa dovrebbe contenere le paghe da distribuirsi domani a voi tutti, ma invece è vuota, completamente vuota. Ma il riempirla non sta che in voi. Gli inglesi hanno intatta una grande riserva di denaro; mi consta che al loro quartier generale si nuota nelle sterline. Bisogna dunque fare in modo che il loro denaro sia nostro prima di domani. Inutile dirvi che le paghe saranno subito distribuite. Assaltiamo dunque il campo inglese".

Il campo inglese fu assaltato, gli uomini di Dewett ne rimasero padroni, ma non si trovò traccia di denaro. Tutti si rivolsero al generale domandando spiegazioni, ed egli allora li strapazzò tutti, con fiero cipiglio, dicendo che aveva voluto soltanto provarli se l'amor del denaro era capace di suscitare in loro un valore eguale a quello che erano in obbligo di dimostrare per la patria; si vergognassero e cercassero di farsi perdonare diventando tutti degli eroi. Questa concione fece il suo effetto, ed a lui si dovettero certo gli ultimi e grandi successi dei boeri.

Un visconte uxoricida a Nizza.

Telegrafano da Nizza 26:

Stasera alle 18, in via della Paix, il visconte Giulio de Bernouilly uccise la propria moglie con sei colpi di rivoltella. La disgraziata donna aveva appena 24 anni. Malgrado le sue ferite, dalle quali il sangue sgorgava a fiotti, ella ebbe ancora la forza di invocare soccorso e di rifugiarsi in una bottega vicina: ma non tardò a spirare, malgrado le cure prestatele. Era divorziata da sedici mesi: ma il marito, sempre geloso, la perseguitava, facendole delle scenate e sorvegliandola. Avevano una ragazzina affidata alla mamma.

Il visconte di Bernouilly ha 33 anni; sembra che premeditasse il delitto, avendo detto agli amici che avrebbe ucciso la sua ex moglie. Subito dopo il delitto si costituì in prigione.

GLI AMORI DEL BRIGANTE MUSOLINO.

Il *Corriere di Napoli* ha da Reggio Calabria una lunga lettera in cui si parla del brigante Musolino, delle sue abitudini e di quella tal Perpiglia, che fu detto fosse la sua amante essendo stata trovata entro una capanna sui monti di Aspromonte dalla quale il brigante pare fosse fuggito poco prima.

Il corrispondente del *Corriere* in base a indagini fatte esclude però questa relazione, malgrado ammetta che la Perpiglia - un tipo di degenerata affigliata alla „Mala vita" - fosse, per così dire, una delle sue informatrici. Il corrispondente narra invece degli amori autentici del Musolino e scrive:

„Giuseppe Musolino amò da giovanetto certa Rosaria Caliciuri, una ragazza di S. Stefano, figlia di poveri contadini. La Caliciuri però andò presto sposa ad altro uomo, e ciò dispiacque molto al bandito, che inveì talmente contro i parenti della ragazza, da essere denunciato e condannato dal pretore di Calanna per minacce e lesioni.

„Poscia amò, e chi sa se questo amore non duri ancora in lui, la figlia di certo Zambelotta, guardiano di boschi, dimorante a Marrappà, un monte che si erge, fitto di boschi e castagneti, proprio dirimpetto a S. Stefano. L'amore per questa ragazza, bella e vezzosa, occupò per parecchio tempo il cuore di Musolino, e mi fu raccontato che proprio a Marrappà egli si diresse dopo l'evasione dal carcere di Geraco. Per boschi e foreste, per dirupi e burroni egli, non curando disagi e fatiche, camminò per quattordici ore attraversando tutte le nostre montagne per giungere nei pressi del paesello natio, ansioso di rivedere l'innamorata.

„Il discorso fra i due fu commovente. La notte era alta ed il bosco dove trovasi la capanna degli Zambelotta era in silenzio, quando Musolino coi complici bussò alla porta della casa dove tutti dormivano. Il padre della fanciulla aprì, e Musolino si fece conoscere, mentre il povero guardiano, sorpreso dall'inaspettata visita del giovane boscaiolo che sapeva nelle carceri, lo squadrava da capo a piedi non credendo ai propri occhi.

UNA VENDETTA DOPO VENT'ANNI

Romanzo di A. Conan Doyle 18

TRADUZIONE DI IRMA RIOS

— Questa è un'affermazione alquanto arrischiata, a dire il vero, eppure sono convinto che non è errata. Ma, per ora, vi prego di non rivolgermi altre domande su questo punto.

Mi passai una mano sulla fronte, e dopo una breve pausa d'ssi: - Tutto ciò mi turbina per la mente, e più ci penso, più mi sembra misterioso. Perchè quei due uomini, ammesso che fossero soltanto due, si sono recati in quella casa disabitata? Che ne fu del cocchiere che ve li ha condotti? Come può un uomo forzare un altro ad avvelenarsi? Donde proviene il sangue sparso per la stanza? Quale fu il movente dell'assassinio, rimanendo esclusa l'idea del furto?

In qual modo si trovava lì quell'anello matrimoniale? E perchè mai l'assassino scrisse sulla parete la parola tedesca *Rache* prima di allontanarsi? Confesso che non riesco a spiegare ed a conciliare fra loro tutti questi fatti.

Il mio compagno sorrise ed approvò con un cenno del capo.

— Voi enumerate in modo molto chiaro e preciso le difficoltà della situazione, - diss'egli - vi sono dei particolari che rimangono ancora inesplicabili, ma sui punti principali ho già un'opinione fatta e stabilita.

In quanto alla scoperta di quel povero Lestrade, sono sicuro che si tratta semplicemente di un'astuzia per mettere la Polizia sopra una falsa traccia, facendole credere che nella faccenda vi siano implicati gli anarchici tedeschi o le società segrete.

Ma la parola *Rache* non è stata scritta da un tedesco. L'*A*, se lo avete notato, assomiglia un poco all'*A* della calligrafia tedesca; orbene, un vero tedesco, quando si serve come in questo caso di lettere maiuscole, adopera sempre caratteri latini; da ciò noi possiamo concludere in modo certo, che quella parola non fu scritta da un tedesco, ma semplicemente da un malaccorto, che fece male volendo far troppo bene. Ripeto che è un'astuzia per sviare le indagini della giustizia. Su tale soggetto non vi dirò di più, caro dottore, poichè voi sapete bene che un prestidigitatore perde tutto il suo prestigio svelando i suoi trucchi; e se vi spiego troppo chiaramente il mio modo di procedere, voi finirete col dirvi che, alla fine dei conti, sono anch'io un uomo comune.

— Non crederò giammai una cosa simile, - esclamai con enfasi. - Voi avete elevato il mestiere del poliziotto all'altezza di una scienza esatta, per quanto ciò è possibile.

Queste parole, e specialmente il modo sincero e spontaneo col quale le avevo pronunciate, fecero arrossire di piacere Sherlock Holmes. Avevo già osservato ch'egli era tanto sensibile ai complimenti rivolti al suo talento quanto può esserlo una bella donna a quella che esaltano la sua beltà.

— Devo però comunicarvi un'altra cosa, egli riprese a dire dopo un breve silenzio. L'uomo che portava la calzatura elegante, e quello che portava le scarpe con la punta quadrata, giunsero insieme e nella stessa vettura alla casa disabitata. Mentre attraversavano il viale, erano in ottimi rapporti fra loro come due buoni amici, e probabilmente si davano il braccio.

Una volta entrati nella camera si misero a camminare in lungo e in largo, cioè, quello della calzatura elegante rimase fermo, mentre l'altro passeggiava a gran passi per la stanza. Tutto ciò l'ho rilevato osservando la polvere sul pavimento, ed ho pure notato che, più quest'ultimo camminava innanzi e indietro, più cresceva la sua sovreccitazione. Ciò mi venne dimostrato dai suoi passi, che diventavano sempre più lunghi. Nel medesimo tempo parlava e la sua collera giunse senza dubbio al parossismo. Fu quello il momento in cui si svolse la tragedia. Ora vi ho detto tutto quanto so io stesso, poichè il rimanente si basa sopra semplici congetture. In tutti i modi, noi abbiamo per punto di partenza un'ottima base; solamente desidero sbrigarmi in fretta, perchè voglio recarmi nel pomeriggio al concerto di Hallé, per udire Norma Neruda.

Durante questa conversazione fra noi, il „cab" aveva attraversato una quantità di strade sporche e di viottoli poco frequentati. In mezzo al più buio e tetro di questi ultimi, il nostro cocchiere si fermò improvvisamente.

— Audley-Court è qui - diss'egli accennando con la sua frusta un passaggio stretto, aperto nella lunga fila di muri in mattoni. — Aspetterò qui il vostro ritorno.

(Continua)

— Siamo fuggiti - disse Musolino, e non vedendo le altre persone che dormivano sull'ammezzato, soggiunse, fissando negli occhi lo Zambelotta:

— E vostra figlia?

„La ragazza, svegliatasi e alzatasi al picchiare della porta, sopraggiunse prima che il padre avesse potuto dare una risposta e allora Musolino avvicinandosi a lei le domandò se fosse già sposa, ed alla risposta negativa avuta, l'animo suo si sollevò.

„Domandò ancora alla ragazza se si fosse dimenticata di lui; poi tacque e pianse della sua sorte che lo condannava a non poter stare accanto a lei.

„Musolino restò nella capanna dello Zambelotta tutta la notte e dopo essersi rifocillato insieme ai compagni, si internò nel far del giorno nel fitto del bosco.

„Da allora incominciò la sua vita randagia".

I rintocchi di una campana storica.

Mandano da Firenze 27:

E' stato deciso che, fra lo spirare del presente secolo e il principiare del nuovo, si farà suonare la famosa campana creata dal popolo, che si trova sulla torre dell'antico Palazzo del Podestà, ora Museo Nazionale.

L'antica campana suonerà dalle 11 e mezzo alla mezzanotte e mezzo, in segno di buon augurio per la nuova èra e per le prospere sorti d'Italia.

Il suono di tale campana, che fu in origine segnacolo di libero reggimento, echeggerà inoltre il giorno avanti d'ogni festa nazionale.

La campana del Podestà ha molta importanza storica, e per lei il Guerrazzi, nel marzo del 1849, dettò un articolo che fu pubblicato dal *Monitore Toscano*, per impedire la minacciata fusione, la quale era stata desiderata da chi vedeva in lei un pericoloso simbolo.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

L'uomo dal mantello.

La sera del 7 corr. il signor Egidio Mungherli, entrando nel caffè „alla Sanità" appendeva ad un attaccapanni il suo mantello di pioggia e si metteva a giocare con parecchi amici. Quando volle rincasare, notò con meraviglia che il mantello era sparito, ed essendo riuscite vane tutte le ricerche fatte nel locale, il Mungherli venne alla conclusione che in quel momento il suo mantello doveva trovarsi su altre spalle, fuori, per le vie della città. Fisso in questa idea, si diresse verso città vecchia, per pescare possibilmente il ladro; ed ebbe fortuna, poichè, in via della Loggia s'imbattè in una comitiva di braccianti, che ricordò di aver visti pochi momenti prima al caffè, ed avvicinatosi, notò che uno di essi portava con tutta disinvoltura il suo mantello.

Ma aveva appena avuto il tempo di riconoscere il bel tomo, che questi se la dava a gambe, e, scantonando a tutta corsa per le viuzze, cercava di far perdere le sue traccie. Ma il Mungherli, chiesto anche l'intervento d'una guardia, lo insegui e lo raggiunse nell'immondezzaio di una casa di androna Fontanella, e lo fece arrestare.

L'uomo dal mantello, identificato poi per il bracciante Francesco Radanovich, comparve ieri, per rispondere di cotesta impresa, dinanzi al Tribunale provinciale, composto dal pres. Codrig e dei giudici cons. Baxa, Cruziz e Riamondo.

L'imputato sostenne che il mantello gli era stato dato da un compagno, che ne aveva taciuta la provenienza furtiva. Solo quando s'imbattè nel Mungherli, qualcuno gli disse che il mantello era stato rubato a questo, ed allora, egli per timore di qualche guaio, aveva tentato di svignarsela.

La Corte però, avuto riguardo anche al, brillante stato di servizio del Radanovich condannato numerose volte per furto, gli inflisse 6 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese, e lo dichiarò inoltre passibile della sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Ancora per crimine di furto.

Del crimine di furto e rispettivamente di complicità in furto erano accusati Antonio Sankovich e Giorgio Marnelich, braccianti pertinenti a Castelnuovo. Il primo era accusato di aver tolto 210 corone a Giovanni Mohorich, in Gaspari la notte dal 27 al 28 ottobre scorso; il Marmelich doveva rispondere di complicità in furto per aver nascosto il detto importo sotto del fieno nella sua abitazione.

Il Sankovich, pienamente confesso, venne condannato a 5 mesi e il complice suo a 2 mesi di carcere duro, inasprito nei modi di legge.

Nella sentenza fu decretata anche la restituzione al danneggiato delle 210 corone, che si trovavano in giudiziale custodia.

★ Del crimine di furto venne pure chiamato a rispondere il calzolaio Giovanni Viduk, d'anni 52, da Trieste, accusato di avere impegnato un paio di stivali di proprietà di Giovanni Dugolin, alle cui dipendenze si trovava, e di avere tentato di rubare in danno del medesimo un altro paio di scarpe, senza potervi riuscire, per l'accortezza del direttore di negozio, Luca Inticher, che lo sorprese in flagrante.

Venne condannato a 6 settimane di carcere duro, inasprito da un digiuno per settimana.

Per oltraggio al pudore.

A porte chiuse, venne tenuto dibattimento per questo titolo (§ 128 cod. penale.) a carico di Antonio N., muratore, da Trieste.

Secondo l'atto di accusa egli si sarebbe reso colpevole di questo reato verso una ragazza quindicenne, certa Genoveffa M. che si trovava in casa di una sua zia, abitante in via de' Toro.

L'accusato si mantenne negativo, mentre la danneggiata, pur essendosi contradetta parecchie volte durante il periodo istruttorio, al dibattimento sostenne le sue asserzioni, che vennero convalidate da due testimonianze.

Rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di Stato, dott. Minio; difendeva l'accusato l'avv. Breitner.

Il N. venne condannato a 10 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

Contro tale sentenza fu interposta querela di nullità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Date il voto ad Attilio Hortis.

Votare per Attilio Hortis, è votare per un'idea.

E quand'uno vi dice che non vota per Attilio Hortis, vuol dire ch'egli non ha compreso nè il carattere della candidatura, nè il significato del voto.

Di tratto in tratto, ai popoli, costretti a sacrificare la miglior parte delle loro energie nella lotta per la conservazione, si presentano momenti decisivi, nei quali è dovere per essi di ripetere l'atto della fede in cui vogliono vivere. Per Trieste, uno di tali momenti decisivi, è questo che oggi attraversiamo. Allo scoccare di quell'ora Trieste dovrà proclamar alta e chiara la sua anima nazionale, perchè da questo suo atto, per lunghi anni, forse, dipenderanno le sue fortune.

Conviene quindi che la cittadinanza mediti con intelletto patriotticamente sereno, alla grave responsabilità che le incombe.

Perchè nel nome di Attilio Hortis, il nome più illustre che vanti oggi la Giulia, si compendia non già il programma di un partito o di un gruppo politico, ma l'espressione del sentimento, delle aspirazioni, delle speranze degli italiani dell'impero.

Attilio Hortis è stato sempre così al disopra d'ogni gara, d'ogni bizza, d'ogni ira di partito, di fazione, di persone, che niun cozzo mai delle lotte politiche ha leso o diminuito la sua bella figura di patriota, di pensatore, di uomo.

★

Ad Attilio Hortis vadano dunque i voti di tutti coloro che sentono italianamente; di tutti coloro che vogliono che Trieste sia rispettata nel suo carattere nazionale, affine di poter rivolgere ogni energia al rinascimento economico; di tutti gli uomini di buona fede, che pur confidando in un avvenire migliore per chi soffre e lavora, comprendono che le questioni che ostacolano il cammino all'idea, non si eliminano col fingere di non vederle, ma si devono, come tutte le altre, risolvere.

COMITATO ELETTORALE NAZIONALE.

Domenica 30 corr., alle ore 12 1/2 merid. avrà luogo nel Politeama Rossetti la seconda radunanza del Comitato elettorale nazionale, per presentare agli elettori i candidati degli altri collegi.

Alla radunanza potranno intervenire soltanto i membri del Comitato elettorale verso presentazione del rispettivo biglietto di riconoscimento.

Gli aderenti che non avessero ricevuto ancora la tessera di legittimazione potranno ritirarla personalmente nella cancelleria del Comitato, Corso 45 (Monteverde) ogni sera dalle 7 alle 9 pom.

Trieste, 28 Dicembre 1900.

Il Presidente:
Cimadori dott. Ferruccio.

★

Il numeroso concorso, che allietò la seduta costitutiva di domenica scorsa, assicura che anche domani il Politeama accoglierà tutta la numerosa schiera degli aderenti al Comitato nazionale. Con l'intervenire a queste adunanze, i membri del Comitato devono dimostrare tutto il loro interessamento alla campagna elettorale, iniziata dai cittadini per il trionfo della idea nazionale, e del programma che Attilio Hortis felicemente chiamò di vera giustizia e della vera Trieste.

★

Il Comitato ci comunica inoltre che nella lista degli aderenti furono inscritti per errore i nomi dei signori Carlo Cante e Norberto Ieroniti, e furono invece omessi gli aderenti signori:

Giuseppe Cante	Giuseppe Colussi
Pietro Donaggio	Giovanni Battistig
Lodovico Viezzoli	Antonio Giurgevich
Arturo Soletti	Michele Karis
Domenico Benussi	Giovanni Karis
Emilio Juch	Giovanni Bassanese
Giuseppe Saull	Leopoldo Marcuzzi
Francesco Pratolongo	Francesco Sirolla
Luigi fu Pietro Weber	Catullo Payer
Luigi Costantini	Emilio Martingano
Pietro Capello	Lodovico Koschier
Ruggero De Verneda	Antonio Tamburlini
Basilio Bearz	Giov. fu Giov. Widmar
Lino Bearz	Pietro Juch
Alfonso de Stadler	Bartolomeo Costantini
Rodolfo de Stadler	Giusto Helland
Ernesto Pitteri	Giuseppe Russi
Giovanni Cobau	Carlo Giraldi
Riccardo Calligaris	Giacomo Cisilin
Gustavo Luzzatto	Silvio Eccheli
Giacomo Filippi	

Per chi non avesse ricevuto i recapiti elettorali. Il Municipio reca a pubblica notizia che gli elettori, i quali 24 ore prima del giorno dell'elezione non avessero ancora ricevuto i recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente nel giorno di *mercoledì 2 gennaio* dalle 9 ant. alle 2 pom., legittimandosi con qualche documento atto a comprovare la loro identità personale, presso i commissari a ciò delegati, nei seguenti locali:

1) gli elettori di Servola, S. M. M. sup. e S. M. M. inf., e Chiarbola superiore nel civico giardino d'infanzia di via dell'Istria.

2) gli elettori di Chiadino, Rozzol e Longera nella Caserma della milizia territoriale in Rozzol;

3) gli elettori di Cologna, Guardiella e Scorcola nella civica scuola di Guardiella;

4) gli elettori di Barcola, Gretta e Roiano nella civica scuola di Roiano;

5) gli elettori di Basovizza, Banne, Gropada, Opicina, Padrich e Trebichiano nella civica scuola di Trebichiano;

6) gli elettori di Contovello, Prosecco e S. Croce nella civica scuola di Prosecco;

7) gli elettori abitanti nel I. distretto urbano (S. Vito) nella palestra di via della Valle;

8) gli elettori abitanti nel II. distretto urbano (Città vecchia) nella civica scuola di Città vecchia;

9) gli elettori abitanti nel III. distretto urbano (Città nuova) nella palestra della scuola di Città nuova;

10) gli elettori abitanti nel IV. distretto urbano (Barriera nuova) nella civica scuola di via Giotto;

11) gli elettori abitanti nel V. distretto urbano (Barriera vecchia) nella civica scuola della Ferriera;

12) gli elettori abitanti nel VI. distretto urbano (S. Giacomo) nella civica scuola popolare di Rena nuova;

13) gli elettori abitanti nel VIII. distretto di città (Farneto) nella civica scuola di via Donadoni;

14) gli elettori abitanti nei distretti IX. e X. di città (S. Giovanni e Roiano) nella civica scuola di via Giulia, sita in via Kandler.

Si avvertono poi gli elettori per loro norma nel ritiro dei recapiti elettorali che la compilazione delle liste, per quanto riguarda l'abitazione, seguì in base alle notifiche fatte col mezzo dei ruoli di popolazione secondo lo stato del 24 agosto 1900.

Si rendono infine attenti gli elettori stessi che a sensi del par. 41 del regolamento elettorale saranno ritenute valide solamente le schede munite del sigillo dell'I. r. Luogotenenza o di questo Magistrato civico.

Per il ritiro dei recapiti elettorali da parte degli elettori dei tre corpi fissati per il Comune-provincia di Trieste, nell'appendice del Regolamento elettorale per il Consiglio dell'Impero, seguirà altra notificazione.

★ Vi sono molti i quali non sanno a che distretto appartenga la via cui abitano. Per saperlo basta consultare la Guida Schimpff. Nell'*Indicatore stradale di Trieste* contenuto nella detta Guida è stampato sotto il nome di ogni via il distretto al quale la via stessa appartiene.

L'avvocato Dompieri non accetta. Ieri si leggeva affisso sugli albi il seguente manifestino: *Non è vero quanto asserisce il „Piccolo" che il dottor Carlo Dompieri non accetta la candidatura per la V curia.*

Le gente passava, leggeva e... rideva. E questa risatina era il giudizio più benevolo che i cittadini potessero fare di quella grossolana mistificazione" con la quale si tentava di sorprendere la buona fede degli ingenui e degli smemorati.

Quei cittadini, infatti, che non appartengono nè all'una nè all'altra di queste due categorie, ricordavano perfettamente di aver letto sui medesimi albi, non un manifestino anonimo, ma un manifestone in grossi caratteri, con tanto di firma dell'on. Dompieri, il quale dichiarava nel modo più reciso di non potere e non volere andare a Vienna. Ora le asserzioni di quel manifesto così esplicito e recante la firma del suo autore, non possono essere distrutte da un manifestino anonimo che affermi il contrario.

Il solo fatto vero e inoppugnabile rimane dunque questo: che l'avv. Carlo Dompieri **non** ha accettato la candidatura per la V curia.

Camera di commercio. Ieri sera la Camera di commercio tenne una pubblica adunanza ordinaria sotto la presidenza del cav. Francesco Dimmer, presenti 27 membri.

Letto ed approvato il protocollo della tornata del 23 novembre e dopo alcune comunicazioni su oggetti già esauriti, la Camera procede alla nomina dei

Giudici di lista.

Fra quelli da nominarsi a libera scelta dalla Camera risultano eletti con 23 voti su 27 votanti i signori: Gasparo Bednarz, Edoardo Borghi, Massimiliano Brunner, Spiridione Clescovich, Isidoro de Echhel, Giovanni Giaja, Alberto Haas, Gustavo Krampelfeld, Giovanni Mauro, Alfonso Polacco, Leonardo Rommel, Pompeo Valerio, Giuseppe cav. Vidich, Emilio Adolfo cav. Wünsch.

Fra i proposti dalla Società Agraria vengono eletti i signori: Francesco Arnerrytsch, conte Emilio Alberti de Poja, Giovanni prof. Perhauz, Raimondo Tominz, Augusto Valerio; fra i proposti dalla Associazione marittima i signori: Antonio Begna, Elia Florio, Antonio Girometta; fra i proposti dalla Società d'ingegneri ed architetti i signori: Costantino Doria, Enrico prof. Nordio, Arturo prof. Vio; e fra i proposti dalla Associazione triestina per le Arti e l'industria i signori: Augusto barone Alber de Glanstätten, Giovanni Cravos, Carlo Zanzola.

Nomina di stivatori.

Dei due stivatori di bastimenti proposti, il signor Giovanni Robba fu Gius. non venne nominato avendo raccolto 10 voti contro 15. Riuscì eletto il sig. Edoardo Amodeo con 26 voti.

Per la riduzione dei noli per l'alcool.

Il signor Oscar Fischer, relatore della Commissione ferroviaria permanente, dà lettura della domanda degli interessati nel commercio e nella esportazione dell'alcool tendente ad ottenere riduzioni di noli per i porti del Levante sulla base di fr. 1 per Costantinopoli e fr. 1.20 per gli altri porti.

Di questa domanda ci siamo occupati diffusamente in due articoli sul *Piccolo* del 16 e in quello del 23 corr. per cui ci limiteremo a riprodurre le conclusioni. E sono queste: La Camera voglia associarsi alla proposta della Commissione ferroviaria permanente e rivolgersi al Ministero del commercio per indurlo ad influire presso la direzione del Lloyd, affinchè vengano accordate agli interessati nel commercio e nell'esportazione degli alcool le chieste riduzioni di nolo per i porti del Levante, allo scopo di stornare la concorrenza della via di Galatz. La Deputazione di Borsa sarà poi incaricata dell'esecuzione del proposto deliberato.

Aperta la discussione il cav. *Basevi* fa emergere come in pochi giorni venne invocato due volte l'intervento della Camera di commercio per riparare in qualche modo ai danni della concorrenza della via di Galatz. Prima furono gli zuccheri ed oggi sono gli alcools. Malgrado le statistiche favorevoli nessuno si farà illusioni sulla gravità che presenta la nuova via per quanto concerne la nostra esportazione. Questi noli del Danubio esistono, è bensì vero, da più di un anno senza aver dato ancora risultati troppo dannosi per noi, ma essi potranno in breve divenire una seria minaccia principalmente per il commercio dell'alcools che per la natura dell'articolo presenta varie difficoltà nel suo trattamento. E' troppo logico che a lungo andare differenze così enormi di nolo, producano i loro effetti perchè il buon mercato finisce sempre coll'imporsi. Raccomanda caldamente di approvare la proposta della Commissione ferroviaria.

Xydias. Se non si sente ancora l'effetto della nuova linea, lo dobbiamo ad una ragione tecnica. Le distillerie dell'Ungheria non hanno cambiato il macchinario per ricavare lo spirito dalla melassa dello zucchero, e la loro produzione è quindi meno ricercata. Molte fabbriche però hanno già iniziato questa trasformazione e saranno presto in grado di farci serio danno.

Poste ai voti le proposte della Commissione ferroviaria, vengono accolte a unanimità.

La questione degli zuccheri.

La stessa commissione ferroviaria presenta alla Camera la rinnovata domanda dell'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri per ottenere un ribasso dei noli del Lloyd per le spedizioni di zuccheri per il Levante. Questa nuova domanda è motivata dalla concorrenza dello zucchero russo esportato da Odessa per il quale il Lloyd accorda - così dice la domanda - noli più bassi di quelli che ta per la via di Trieste.

La commissione ferroviaria propone e la Deputazione di Borsa vi si associa che la Camera voglia deliberare che anche per gli zuccheri venga diretta motivata istanza al ministero del commercio a Vienna, affinchè ottenga dal Lloyd riduzione di nolo per lo zucchero al fine di poter concorrere con le provenienze russe, e che la Deputazione di Borsa sia incaricata dei passi relativi.

Cav. Dimmer. Nella sua qualità di consigliere d'amministrazione del Lloyd si sente in obbligo di rettificare quel passo della domanda che afferma avere il Lloyd concesso in Odessa noli più bassi di quelli di altra compagnia.

Basevi. La domanda fu presentata con piena coscienza. Riguardo i noli conviene osservare che in Odessa la navigazione è libera e perciò i noli sono più bassi. In Odessa non vi furono aumenti di nolo in seguito al rincaro del carbone, a Trieste sì. Il procedere della compagnia del Lloyd ha dato motivi a lagnanze, sul valore delle quali lascia al pubblico il giudicare.

Dimmer (accalorandosi). Fa il Lloyd in Odessa noli più bassi di quello che fanno gli altri? No! Questo mi premeva di stabilire.

Le proposte della Commissione ferroviaria vengono quindi approvate.

La clausola per i vini del trattato austro-italiano.

Giorguli interpella la presidenza sulla campagna iniziata con grande vivacità tanto a favore quanto contro la rinnovazione della clausola sui vini del trattato austro-italiano che va a scadere nel 1902. Sa che l'argomento è stato rimesso allo studio della Commissione sugli usi di piazza e sulle tariffe daziarie e perciò desidera sapere in quale condizione si trova attualmente questo studio. Vorrebbe che nel più breve tempo possibile la Camera prendesse posizione in favore della clausola.

Presid. prega il cav. di Demetrio di rispondere a nome della Commissione sugli usi di piazza.

Cav. Demetrio. La Commissione sugli usi di piazza e sulle tariffe daziarie si è occupata a lungo dell'importante argomento. Essa ha udito i principali interessati e ne ha tratto la convinzione che il mantenimento della clausola sui vini italiani è indispensabile tanto per favorire gli interessi commerciali quanto quelli economici. Il Governo si è riservato di chiedere a suo tempo, quando si avvieranno i negoziati per la rinnovazione del trattato commerciale austro-italiano, il parere della Camera di commercio più direttamente interessata e in allora la Commissione si pronuncerà più esplicitamente. Rileva ancora che l'argomento deve essere stato pertrattato nelle conferenze che ebbero luogo a Vienna per esaminare le modificazioni da introdursi alla tariffa daziaria, alla quale conferenza la Camera di commercio di Trieste era rappresentata dal segretario dott. Enenkel, che potrà dare ulteriori schiarimenti.

Dott. Enenkel dà relazione su quelle conferenze che si estesero anche ai dazi convenzionali. Furono intese tutte le Camere di commercio, ma i dissensi, riguardo la clausola, erano tali che si decise di rimettere la questione a tempo indeterminato. Quanto prima verrà presentata alla Camera di commercio una proposta risguardante i trattati, e la Camera avrà campo di prendere posizione.

Giorguli. Ringrazia per gli schiarimenti avuti e si compiace che le dichiarazioni ottenute sieno favorevoli alla libertà dei commerci.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è levata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Ricavato dall'asta di un merlo nero, cor. 0.78.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Pinguente, ci pervennero:

Raccolte la sera del 26, nell'osteria Crivicich, dai giovanotti pinguentini, inneggiando al dott. Cherstich, cor. 7.25.

★ Ecco la prima lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Direzione Centrale, Sezione Adriatica della Lega Nazionale:

Da *Trieste:* Enrico Abeatici cor. 5, Adolfo Conighi 40, Maria Ravasini Gidoni 25, Edvige Conighi 20, A. Brocchi e figlio 15, B. Comas 10, Enrico Bienenfeld 10, Ivo Buchreiner 10, Figli di Arturo Carniel 10, Fratelli Girardelli 10, Silvio Gentilli 10, Società di scherma 10, ing. Ettore Lorenzutti 10, Alberto Mann 5, Giuseppe Berle 5, avv. Eugenio Fleischer 5, Luciano Malabotich 4, I. B. M. Gairard 3, Solone Loly 2, Giuseppe Mondolfo 2, prof. Gianmaria Cattaneo 2, Giorgio Jess 2, Vitale Besso 2, S. R. Melli 2, avv. Giorgio Baseggio 2, dott. Giuseppe Mosetig 2, Pietro Fidora 2, A. Grion 2, Lorenzo Fonda 2, Rita Besso 1, Francesco de Gioia 1, Gina e Ludi 1, prof. B. Cappelletti 2.

Da *Monfalcone:* Antonio dott. Toribolo corone 1, Gabriele Biasioli 2.

Da *Gorizia:* Luigi Fogar corone 10, avv. Adolfo Gollob 10, dott. Edoardo Seitz 10.

Da *Cervignano:* dott. G. Quargnali corone 10, Giuseppe Dreossi 4.

Da *Pisino:* Leandro Camus corone 5.

Da *Sagrado:* Antonio cav. Acquarolli corone 20.

Da *Abbazia:* G. R. Camus corone 10.

Da *Pola:* dott. Felice Glezer corone 4.

Da *Rovigno:* Giorgio Polfri corone 3.

Assieme corone 323.

L'indennizzo per gli arresti preventivi illegali. Una recente circolare del ministero della giustizia per una più liberale interpretazione delle norme vigenti riguardo i processi istruttori e gli arresti preventivi ha offerto occasione anche a noi di rilevare, dalle statistiche ufficiali, il numero veramente esagerato degli arresti perduranti anche parecchi giorni e mesi di individui sotto l'imputazione di reati, per i quali contro di loro non viene neanche sporta denunzia o dai quali poi vengono assolti.

Ora a mettere un freno a tale metodo e a trattenere entro i limiti della più stretta necessità i casi di arresti preventivi, fu invocata una legge che imponesse esplicitamente allo Stato l'obbligo dell'indennizzo per gli arresti illegalmente ordinati e mantenuti. Senonchè la legge esiste ed è vecchia abbastanza.

L'art. 8 della legge fondamentale dello Stato dice: „Ogni arresto ordinato o prolungato illegalmente, obbliga lo Stato all'indennizzo dei danni all'offeso". Sebbene di questa disposizione la giurisprudenza non conosca nei 33 anni di sua esistenza alcuna pratica applicazione, l'art. 8 non è una norma di diritto teorico, la cui esecuzione attenda di venir regolata da una legge speciale: è un istituto bello e compiuto, dal quale i cittadini possono ricavare diritti positivi.

Basta leggere quella parte della discussione parlamentare riflettente questo articolo. Il relatore dott. Sturm alla Camera dei deputati distingue il diritto all'indennizzo per danni derivanti dall'abuso del potere giudiziario da questo indennizzo generale per qualunque offesa alla libertà personale inflitta ai cittadini da qualunque autorità, sia politica sia giudiziaria. Col comprendere questa disposizione nella legge sui diritti generale dei cittadini, la Camera ne ha attribuito la decisione non ai Tribunali giudiziari, ma al Tribunale dell'impero.

Nella Camera dei signori il presidente del Consiglio di Stato, barone de Lichtenfels, difese l'art. 8 contro gli oppositori della legge così: „Se si stabilisce il principio che dall'un canto gli organi dell'autorità dello Stato possono esigere incondizionata obbedienza, e che i cittadini dello Stato debbono d'altra parte incondizionata obbedienza a quegli organi pubblici, è debito di giustizia che lo Stato presti indennizzo per il danno che i cittadini soffrono per la loro obbedienza".

Come si vede, le leggi ci sono, ma o sconosciute o dimenticate.

Università del popolo. Stasera alle 8.15 nella sala della Borsa il prof. Michele Stenta tiene l'ultima lezione del suo corso di astronomia e geografia (con proiezioni).

La lezione del sig. m.o Devescovi, indetta per questa sera, non ha luogo, e la prossima ed ultima del suo ciclo di lezioni di botanica si terrà lunedì 21 corr. alla solita ora nella sala della Borsa.

L'„Affidavit". Si trova a Trieste il r. delegato del Tesoro italiano cav. Federico Zapelloni, qui venuto per l'„Affidavit". Le norme relative a questa operazione si trovano nella rubrica dei comunicati.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del cap. Trifone Nicolich, direttore dell'i. r. Lazzaretto marittimo, dalla famiglia del prof. Eugenio Gelcich, cor. 15 a favore del Pio fondo di marina.

— All'Albertinum pervennero dalla signora Coralie Economos, cor. 300.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero in occasione delle feste natalizie dal sig. Giovanni Albori cor. 20, dalla baronessa Carolina ved. Sartorio cor. 20 e dal signor Fortunato Vivante e consorte cor. 50.

Distinzione. La Società per l'industria del gas in Francia, in occasione del Congresso internazionale di gasistica tenutosi a Parigi durante l'Esposizione, ha conferito la medaglia d'argento al direttore della nostra Officina comunale del gas ing. Enrico Sospisio.

Aggiudicazione di fornitura. La Delegazione municipale accolse l'offerta di Antonio Krall e Andrea Musina per fornitura di pietrisco per le vie non selciate (secondo riparto), col 3 p. c. di ribasso sul prezzo di grida. Fu poi autorizzato l'Ufficio tecnico di effettuare la provvista dei materiali occorrenti per le strade degli altri riparti per l'anno prossimo nel modo migliore per la conservazione delle strade e più conveniente per il Comune.

Nomine. La Direzione di finanza di Trieste ha nominato: l'assistente dell'Economato ed Ufficio bolli sig. Simeone Enzi ad ufficiale nella X classe di rango; il diurnista sig. Adolfo Schmutz ad assistente presso l'Economato ed Ufficio bolli; il cancellista sig. Maccario Maccari ad ufficiale di cancelleria nella X classe di rango; il cancellista sig. Giovanni Romich ad ufficiale di cancelleria nella X classe di rango.

Il servizio di posta-lettere nel periodo del capo d'anno. La Direzione delle poste e telegrafi pubblica la seguente notificazione:

Affine di conseguire un più sollecito recapito delle corrispondenze al capo d'anno 1901 e di facilitare la relativa manipolazione postale, s'invita il pubblico ad applicare i francobolli esclusivamente sull'angolo superiore destro dalla parte dell'indirizzo delle lettere non raccomandate. Il fatto che singole lettere portano i francobolli sulla parte anteriore, ed altre sulla parte posteriore, rende oltremodo difficile il trattamento postale; perciò si raccomanda di non adoperare i francobolli come mezzo di chiusura, nè di applicarli sulla parte posteriore della busta.

L'indirizzo delle spedizioni di posta-lettere dirette a grandi città, deve recare, oltre il nome del destinatario, l'indicazione della via, il numero di casa, la scala, il piano e il numero della porta; e quello delle spedizioni dirette a Vienna altresì l'indicazione del distretto urbano e possibilmente di quello postale.

Le spedizioni di posta-lettere, il cui indirizzo non corrisponda alle suaccennate disposizioni, corrono almeno pericolo di essere recapitate con ritardo; non è escluso però anche il caso che non sieno recapitate affatto, ove falliscano i mezzi a disposizione dell'amministrazione postale per la ricerca dei destinatari.

E' quindi urgentemente necessario che l'indirizzo sia debitamente esatto e completo, e ciò non solo nell'interesse delle parti, bensì anche dell'amministrazione postale, per la quale le corrispondenze deficientemente indirizzate, specialmente in considerazione dell'ingente movimento del capo d'anno, rendono straordinariamente grave e difficile il servizio di recapito.

In tale occasione si fa attento il pubblico, che le cartoline postali di tenore ledente la decenza o l'onore, o che implicano azioni altrimenti punibili, come altresì quelle che portano immagini o motti egualmente lesivi la decenza o l'onore, sono escluse dal trasporto postale.

Del pari sono escluse dal trasporto le cartoline spedite in buste con aperture per l'obliterazione dei francobolli applicati sulle cartoline stesse.

Le cartoline postali che in altra guisa non corrispondano alle prescritte condizioni sono trattate quali lettere ed aggravate del porto suppletorio.

Si osserva inoltre che sui viglietti da visita, spediti come stampati, è permesso di aggiungere auguri, ringraziamenti ed altre formule di cortesia, espresse con non più di cinque parole, o mediante le iniziali usitate (p. f. ecc.), parimente di esporre a penna sulle cartoline di capo d'anno delle dediche.

Le cartoline intestate „Cartolina postale", „Postkarte", sono ammesse alla tassa degli stampati qualora vi sia cancellata tale denominazione o vi sia sostituita quella di „Stampato", semprechè sulle stesse non siano fatte altre modificazioni ed aggiunte non ammesse per gli stampati.

Si rammenta inoltre al pubblico che la tassa d'una lettera ordinaria importa: nel servizio locale, fino al peso di 20 grammi inclusivamente, 6 cent., oltre 20 grammi fino a 250 grammi, 12 cent.; nel servizio extra-locale, come pure nel servizio con l'Ungheria, la Bosnia-Erzegovina e la Germania, fino al peso 20 grammi inclusivamente, 10 cent.; oltre 20 grammi fino a 250 grammi, 20 cent. Nel servizio col Montenegro la tassa importa 10 cent. per ogni 15 grammi, con la Serbia 15 cent. per ogni 15 grammi, con la Svizzera 25 cent. per ogni 20 grammi e nel rimanente servizio con l'estero 25 cent. per ogni 15 grammi.

La tassa d'una cartolina postale importa nel servizio interno dell'Austria, nonchè nel servizio con l'Ungheria, la Bosnia-Erzegovina, la Germania e il Montenegro 5 cent. se semplice, e 10 cent. se con risposta pagata; nel rimanente servizio con l'estero, 10 cent. per una cartolina semplice e 20 cent. per una con risposta pagata.

Infine si osserva, che i francobolli di vecchia emissione (valuta in fiorini e soldi) non sono più validi per l'affrancazione delle spedizioni.

Funzioni religiose per la fine dell'anno e del secolo. Ci scrivono:

Nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore la sera del 31 corr. avrà luogo la solita funzione che principierà alle 5 1/2 pomeridiane.

Per tale circostanza, dopo il sacro sermone, verrà eseguito per la prima volta a Trieste, dalla Cappella parrocchiale diretta dal m.° cav. Angelo Dolzan, il *Te Deum* a quattro voci e organo obbligato del maestro don Lorenzo Perosi.

All'organo siederà il maestro Salvatore Dolzan, il quale a funzione compiuta eseguirà il Preludio e la Fuga in *Mi* minore di I. S. Bach.

★ Veniamo inoltre informati che all[illegible] mezzanotte del 31, da tutte le chiese de[illegible] città si suoneranno le campane a g[illegible] distesa, e che verranno celebrate messe, per l'iniziamento del nuovo secolo.

Per le antichità nelle chiese. Il ministero del culto e dell'istruzione, seguendo una iniziativa della Commissione centrale per i monumenti d'arte o di storia, ha invitato con una recente circolare le autorità politiche provinciali a mettersi in relazione con gli ordinariati vescovili e a provvedere acchè nelle demolizioni o nei restauri di edifizi adibiti al culto divino tutti gli oggetti di valore artistico o storico, antiche lapidi sepolcrali od altre iscrizioni, figure o frammenti architettonici o plastici, non vengano distrutti o immurati ma deposti in luogo conveniente, dove sieno accessibili a visitatori e protetti contro ogni pericolo di deperimento.

Chiese e caserme. Nell'ultima seduta la Delegazione municipale approvò le tangenti spettanti al Comune di corone 95.38 per lavori di restauro della chiesa di S.ta Maria Maggiore e di corone 70.76 per lavori di restauro nella parrocchia di S. Antonio Taumaturgo; inoltre approvò la spesa di corone 400 per la rinnovazione del portone d'ingresso nella caserma di Roiano e di corone 650 per la regolazione del cortile centrale della Caserma grande.

Quanto costa il vitto giornaliero nelle case di pena? Com'è noto, il regolamento di procedura penale stabilisce che quando non venga con ciò messa in pericolo la sussistenza di lui o impedito l'adempimento degli obblighi a lui incombenti, un accusato dichiarato colpevole di un'azione punibile può venir condannato anche alla rifusione delle spese del processo, comprese quelle per l'esecuzione della sentenza penale.

Le spese dell'esecuzione di pene di reclusione riflettono il vitto, il giaciglio, il riscaldamento, il lume, l'acquisto e la lavatura della biancheria e dei vestiti e la parte che tocca ad ogni singolo condannato per le spese di sorveglianza ed amministrazione del luogo di pena.

Ora un'ordinanza del ministero della giustizia stabilisce che tali spese per il triennio 1901-1903 debbano importare per ogni condannato cor. 1.02 al giorno nella casa di pena di Capodistria e cor. 1.13 in quella di Gradisca. Fatta eccezione per l'ergastolo di Karthaus, le spese giornaliere per tutte le altre case di pena della monarchia sono minori e variano da 67 a 94 centesimi. Per le donne le spese vanno da 69 a 83 centesimi al giorno.

Spese per gli Ospitali comunali. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di cor. 45 per riparazione di una stufa nel quartiere del parroco dell'Ospitale maggiore; di cor. 500 per lavori di riparatura alle baracche sanitarie di via Leo; di cor. 870 per riparazione della condut[illegible]tura del vapore nella cucina principale dell'Ospitale maggiore; di marchi 48 per l'acquisto di un criptoscopio ad uso del gabinetto dei raggi Röntgen; di corone 163,20 per sei vestiti ad uso dei famigli dello stabilimento di disinfezione; di cor. 449,50 per la stampa del resoconto sanitario dell'Ospitale maggiore per il 1897; di cor. 48 per l'acquisto di un tavolo ad uso dell'istituto istiologico.

La delicatezza di una ospite! La signora Barbara Pontar, abitante in via degli Artisti N. 5, tempo addietro affittava una stanza del suo quartiere a una donna che si era qualificata per Anna T. Ieri mattina verso le 10, la signora Pontar, vedendo che la sua inquilina non si faceva vedere, supponendo che si sentisse male, si recò nella sua stanza. Ma vide invece ch'essa era partita non solo, ma che inoltre nella stanza non si trovavano più i pochi effetti della T. Suppose perciò che durante la notte la donna si fosse allontanata di casa, e mentre sulle prime credeva che le avesse giocato quel tiro per non pagare il conto di circa 7 corone di cui era debitrice, più tardi si convinse che qualche altro movente aveva cooperato a quella misteriosa fuga. Ed infatti l'altro movente fu subito scoperto: rovistando nei cassetti di un armadio in un'altra stanza constatò che erano sparite una pezza di circa 9 m. di stoffa, una mantellina, tre giacche ed altri effetti del complessivo valore di 24 corone. Quasi ciò non bastasse, più tardi venne ancora a sapere che la donna non si chiamava Anna T., ma Anna V. Il tutto fu denunciato all'autorità di Polizia.

Il fotografo per burla. Quel giovanotto che si diverte a truffare al prossimo piccoli importi di denaro, fingendo di eseguire delle fotografie, non fu ancora acchiappato dalla Polizia e abbiamo ragione di credere che continui ad esercitare la sua piccola industria. Esortiamo perciò i lettori a stare in guardia.

Il suo nome, o almeno il nome che diceva di portare, è Milan Colin.

Le imprese d'uno che rifiuta il buon consiglio. Giovedì mattina, verso le 6 e mezzo, nella liquoreria di Gregorio Zidar al N. 263 di Rozzol entravano il facchino Felice Donda, d'anni 25 da Udine, e altri due sconosciuti. Il Donda, che era alquanto brillo, chiese delle consumazioni per lui e per i suoi amici, ma il liquorista si rifiutò di servirli, in base alla nuova legge che proibisce di smerciare bevande spiritose prima delle 8.

L'ubbriaco interpretò a suo modo quel rifiuto e perciò si mise a gridare come un ossesso e a minacciare lo Zidar:

— Te ben incontrarò in qualche logo, disse, e allora giuro che te taio el colo...

I due sconosciuti, che forse erano in grado di capire più del loro compagno, dopo aver gridato un poco, lasciarono solo il Donda e se ne andarono.

Il liquorista intanto cercava, con l'aiuto di altri due o tre presenti, di calmare il terribile avventore, ma non riuscendovi, si recò all'apparato telefonico e chiese la assistenza della Polizia. Questa misura ebbe il potere di snebbiare il cervello del Donda, che se la diede a gambe. Continuò però a girare per le vie della città, gridando, e due ore dopo venne arrestato, come dicemmo ieri, in piazza S. Giovanni, perchè aveva lacerato la giacca a una guardia, che vedendolo ferito al capo, lo aveva invitato a recarsi alla Stazione centrale di soccorso.

Infedeltà. Giorni sono nell'abitazione del signor A. in piazza della Barriera vecchia, si presentava certo Giovanni Pellizon, d'anni 18 da Merna, il quale dicendosi mandato da Angelo B., loro congiunto e attualmente nelle carceri di via Tigor, si fece consegnare l'importo di cinque corone. Il giorno dopo la moglie del B. si recò a trovare il prigioniero e gli domandò se avesse ricevuto il denaro. Il B. rispose infatti che aveva incaricato il Pellizon di quella comunicazione; ma che non lo aveva più visto.

Iersera il signor A. s'imbattè casualmente nel giovanotto e lo fece arrestare.

Contrabbandi. Ieri, verso le 6 pom., le guardie di finanza in Punto franco fermarono un giovanotto che venne trovato in possesso di 1 chilogr. e mezzo di zucchero.

Accompagnato a quell'ufficio di p. s., all'ispettore Ciadez che l'interrogò disse di chiamarsi Luigi C., d'anni 17 e di avere rinvenuto lo zucchero trovatogli indosso. Assunto a verbale, venne rimesso in libertà, mentre lo zucchero restò sotto sequestro.

★ Alle 5 e mezzo pom. di ieri furono fermati pure in Punto franco due braccianti che avevano indosso uno due kg. e mezzo e d'uva secca, e l'altro due kg. di caffè, che tentavano asportare di contrabbando.

Accompagnati dinanzi all'ufficiale Schabl dirigente l'ufficio di p. s. alla Meridionale, dissero di chiamarsi il primo Giovanni L., d'anni 42, abitante in via delle Lodole, e confessò che l'uva se l'era appropriata negli *hangars* del Lloyd dove aveva lavorato, e l'altro Giuseppe. M., d'anni 24, abitante in via del Molino a vento, che confessò pure di aver preso il caffè nell'*hangar* N. 3.

Assunti a protocollo, furono scortati in via Tigor.

★ Ieri mattina il respicente superiore delle guardie di finanza Panos, passeggiando per le rive del Punto franco, vide che un marinaio, dopo aver guardato qua e là con aria sospetta da bordo del piroscafo sul quale è imbarcato, scese in fretta e in furia la scaletta e, tenendo qualche cosa di voluminoso sotto la giacca, si diresse verso l'uscita. Poco prima di giungervi, però, il Panos, che lo aveva seguito, lo raggiunse e accompagnatolo al vicino ufficio, lo fece perquisire. Sotto la giacca vennero al marinaio trovate 500 sigarette e due kg. di tabacco, tutto estero che, naturalmente, gli furono sequestrati, salva sempre la restituzione contro il pagamento del relativo dazio.

Ditta Ignoti e C.i. Giovanni Tersinch, abitante a Santa Croce N. 37, si recò ieri alla Direzione di Polizia a denunciare che martedì nel pomeriggio, un ignoto mariuolo si era introdotto nella sua abitazione e ne aveva asportato due paia d'orecchini, due anelli, una collana con medaglione e una catenella con una crocetta, oggetti questi d'oro, nonchè due lire sterline, due zecchini e una tabacchiera d'osso bianco, ch'egli teneva in una scatola chiusa a sua volta nel cassetto di un armadio della stanza da letto.

Il complessivo valore ammonterebbe a circa 200 corone.

★ Il marinaio Giuseppe Gnez, abitante in via Cavazzeni N. 3, occupato sul piroscafo lloydiano „Ettore", attualmente in riparazione nell'arsenale della Società, quando si recò a bordo ieri mattina, verso le 7, constatava che durante la sua assenza un ignoto era penetrato nella sua cabina e lo aveva derubato di un orologio d'argento con catena d'oro del valore complessivo di 60 corone, ch'egli aveva nascosto sotto il guanciale nel suo letto.

Denunciò subito il furto all'ufficiale di bordo, il quale interrogò tutti i marinai presenti; ma inutilmente, per cui si recò a dare notizia del furto in Polizia.

Cronaca triste. Ieri, in Piazza Grande, Ugo M. di 50 anni, da Imola, fu colto da alienazione mentale e si diede a commettere ogni sorta di stranezze. Fu chiamato il sig. Treves e questi, con una vettura fece trasportare il poveretto nelle sale d'osservazione all'ospedale.

La villica e gli uccelletti. Una guardia di finanza di piantone alla riva della Sanità, iermattina vide scendere dal piroscafo proveniente da Capodistria, una villica, la quale tentava di nascondere qualcosa sotto il fazzoletto. Insospettitosi, il funzionario seguì la donna e, quando vide che in tutta fretta si dirigeva verso la città, l'avvicinò e a bruciapelo le disse:

— Doneta, a sdaziar la roba se va là in casel e no in piazza Granda.

— Eh, cossa? rispose arditamente la villica, se mi no go gnente che paga dazio...

— Dai, dai: la xe furba lei: cossa la ga sconto sotto el fazoleto?

A quelle parole la donna non rispose: diede una crollatina di spalle e tirò innanzi per la sua via; ma la guardia in breve la raggiunse e, fermatala di nuovo, constatò che sotto il fazzoletto nascondeva 25 uccelletti morti.

— E sti qua, cossa xe? domandò allora la guardia.

— Sti qua? ma se i xe morti: cossa! anca i cadaveri pagà dazio?

Venne accompagnata alla Polizia, dove si qualificò per Anna S., d'anni 44, da Capodistria.

Gli uccelletti furono sequestrati e la S. rilasciata in libertà, salvo però a rispondere a tempo e luogo.

Chiamate subito il medico! Il contadino Biagio Turk, d'anni 79, abitante in Guardiella, domenica passata, rincasando, cadde. Accorsi alcuni casigliani lo sollevarono e lo trasportarono nel suo letto, e benchè passassero molti giorni ed il povero vecchio non riuscisse a muovere la gamba, nessuno si diè premura di chiamare un medico.

Ieri finalmente, vedendo che lo stato della gamba peggiorava venne chiamato il dottore, che riscontrata al Turk la frattura del femore destro, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Giulio Alles, d'anni 15, abitante in via Alighieri N. 6, ieri alle 4 pom., lavorando, riportò all'indice della mano destra una non lieve ferita lacera, per essersi nel medesimo conficcata una grossa scheggia di ferro.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Il garzone macellaio di 14 anni Guido Gegli, abitante in via di Crosada N. 7, ieri, mentre era intento al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Giovanni Sturm, d'anni 15, apprendista merciaio, abitante in via Arcata N. 2, ieri alle 4 pom. riportò accidentalmente alcune escoriazioni e contusioni all'avambraccio destro.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Il calzolaio Matteo Macchini, di 32 anni, mentre tagliava una mela, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse per le cure necessarie alla Società "Igea".

Ustioni. Ieri mentre Maddalena Busich, di 34 anni, abitante in via Sporcavilla N. 4, accendeva dei fiammiferi, la scatola le si accese fra le mani. Ella ne riportò alcune ustioni, per le quali dovette ricorrere alle cure dell'„Igea".

Ubriaco caduto e ferito. Ieri sera, alle 10, il cinquantenne Antonio V., abitante in via del Lazzaretto vecchio aveva bevuto qualche bicchiere di vino più del dovere e mentre stava per rincasare andò ruzzoloni sul selciato e riportò una ferita al capo. Da alcuni amici fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli prestò le cure del caso.

La punizione di don Giovanni. Ieri sera, alle 10 e mezzo, il giovane agente in commestibili Giuseppe Vodopivez, d'anni 16, abitante in via Media N. 6, dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima, in quei paraggi, avendo detto qualche parolina galante a due ragazze, era stato ricompensato con pugni e colpi di chiave. Infatti il medico gli riscontrò parecchie contusioni ed escoriazioni.

Cadute. Vittorio Krall, di 43 anni, abitante in via Malcanton N. 3, ieri cadde per via e riportò un'escoriazione al ginocchio destro.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Una povera bambina di due mesi: Angiolina Covez, abitante in piazza delle Scuole israelitiche, cadde ieri giù dal proprio letto. La mamma si affrettò a portarla all'Igea, ma il medico constatò che la piccina, per sua buona fortuna, non aveva riportato alcuna lesione.

L'amico dell'uomo. Il fabbro Luigi Demel, d'anni 20, abitante in via Cecilia N. 15, iermattina alle 10, venne assalito da un cane, che l'addentò alla coscia sinistra, cagionandogli due ferite lacere.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Male improvviso. Emilio Lavorato, di 50 anni, da Trieste, fu colto ieri da malore improvviso in Piazza vecchia. Fu chiamato il signor Treves, che, dopo aver prestato al sofferente i primi soccorsi, con una vettura lo fece trasportare all'ospedale.

Cronaca minima. Ierinotte, in Piazza della Stazione, fu trovato adraiato a terra in preda ad una sbornia il giornaliero Giuseppe T., d'anni 40, da Cominiano. Essendo colpito dal precetto di sfratto fu arrestato.

Nel pomeriggio di ieri, in via del Monte, venne arrestato Angelo B., d'anni 20, da Udine, scalpellino, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri mattina Silvio F., d'anni 29, da Trieste commetteva eccessi in un caffè. Le guardie lo condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. — *A. C. Lin. Marburg.* Si rivolga alla Direzione del *Journal*, a Parigi — *Lett.* Anno Santo fu il 1900. La poetessa Vittoria Aganoor dimora stabilmente a Venezia. — *G. Bern. fu G.* Favorisca passare ai nostri Uffici. — *Dramma.* Le norme di quel concorso non furono ancora pubblicate. — *Isid. L.* Il suo amico aveva ragione. — *Attilio.* L'*Otello* fu dato al Politeama col tenore Cardinali nella parte di protagonista. — *Abbonato.* Quella parte fu cantata da quell'artista al Politeama, non al Comunale. — *Gogliardo.* Troverà le opere di Giacomo Leopardi, ed anche i volumi, che sono in via di pubblicazione, delle opere inedite, da ogni buon libraio. — *Doppioesse.* Le raccomandiamo caldamente di scrivere da una sola parte del foglio. — *Costante lettore.* Prosecco, Monfalcone, Torrenziano (confine), Codroipo, Treviso, Mestre e Padova. — *Favora.* Dispiacenti; ma non diamo indirizzi in questa rubrica. — *Viola.* vedi sopra.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 9.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.6 — Oggi: Alta marea 3.0 ant., 4.42 ant. Bassa marea 10.30 ant., 9.52 pom.

Ogni giorno una. Gelosia di moglie.

— Signor marito, la vita fra noi non è più possibile. Voi preferite nei vostri affetti le bestie a me. Vedete, avete or ora fatto imbalsamare magnificamente il vostro cagnolino. Fareste altrettanto per me?

TEATRI.

Comunale. Questa sera ha luogo la terza rappresentazione dell'*Otello*.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Filodrammatico. La gioconda commedia di Carlo Goldoni: *Le done gelose*, scritta nel 1756, ebbe anche ieri, come sempre, un vivissimo successo di ilarità. Amalia Borisi che conta fra i suoi cavalli di battaglia la caratteristica figura di *siora Lucrezia*, vi spiegò anche ieri il suo brio e la sua spontaneità. Emilio Zago nella sua breve particina, la Brunini-Privato, la Dal Cortivo e gli altri resero a dovere le varie figurette leggiadre cosparse qua e là di sàpida acutezza.

Oggi programma allegrissimo, con due commedie: *La polvere nei oci* e *La loteria de Viena.*

Domani, due rappresentazioni.

Quanto prima: *El maestro de banda*, nuova commedia in 3 atti di Vittorio Pilotto.

Notiamo per la cronaca, che ogni sera si fa apprezzare per la buona esecuzione di un programma scelto con ottimo gusto, l'orchestrina diretta dal maestro Franco.

Fenice. L'inaugurazione delle così dette „serate d'arte" riuscì ieri brillantissima, e il pubblico, convenuto molto numeroso al teatro, gustò ed apprezzò la bella commedia di Paolo Ferrari: *Goldoni e le so sedese comedie nove* che ora è rimessa, giustamente, in onore dalle principali compagnie, e che anche Ermete Novelli ha testè riprodotta a Roma, nella „casa di Goldoni" con grande e sincero successo. A torto le compagnie veneziane poi avevano messo da banda la buona riduzione veneziana che di quest'ottima produzione del teatro nazionale aveva fatto il povero Angelo Moro-Lin. Ieri essa ricomparve, dunque, festevolmente e gaiamente, riproducendo un episodio caratteristicamente pittoresco della vita di Carlo Goldoni e delle sue peripezie nel mondo dei comici, ed ebbe una esecuzione assai commendevole ed un protagonista valente e intelligente nell'attore Albano Mezzetti, il quale colse meritamente gli applausi maggiori. La recitazione, che qua e là potrà con vantaggio acquistare un'impronta di ancor maggiore vivezza (la scena del caffè, ad esempio, ci sembra che potrebbe essere più movimentata) fu nel complesso molto zelante; da parte di alcuni attori bellissima; stupenda da parte del Benini che fece un *Tita* tipico, fine, senza volgarità e senza esuberanze, commicissimo. Notevoli la Zanon-Paladini e il Ferri.

Questa sera un'altra bella commedia di Paolo Ferrari, ridotta in veneziano: *El libreto dela cassa de risparmio* (in originale: *Il codicillo dello zio Venanzio*).

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Quanto prima: *Sposo per forsa*, nuova commedia in 3 atti di Fulci.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE – Stagione d'opera (ore 8, dispari 3) – «Otello», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia veneziana Zago-Privato – (ore 8) – «La polvere nei oci», in 2 atti – «La loteria de Viena», in 2 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia veneta del cav. Ferruccio Benini – (ore 8) – «El libreto de la Cassa de risparmio», in 3 atti – «Le done che pianze», in 1 atto.

Marina e Navigazione.

Il nuovo codice internazionale dei segnali. Come abbiamo già annunziato, il 1.o gennaio 1901 andrà in vigore un nuovo Codice Internazionale dei segnali marittimi. Dal 1.o gennaio 1901 al 1.o gennaio 1902 rimarrà in vigore anche l'attuale Codice Internazionale dei segnali senza alcuna variante nel modo di usarlo, mentre chi userà il *Codice Nuovo* dovrà indicarlo con l'alzare il pennello distintivo all'estremità che sventola legata alla stessa sagola e sormontato da un pallone nero (o da un oggetto che sembri un pallone nero), sia esso impiegato come distintivo sia come intelligenza.

Il 1.o gennaio 1902 andrà definitivamente ed esclusivamente in vigore il nuovo Codice ed allora il pennello distintivo sarà alzato nel modo ordinario.

Il nuovo Codice sostituirà quello vigente finora dal 1864 e la cui riforma era urgentemente reclamata. I segnali vecchi, che potevano corrispondere ai bisogni della navigazione a vela, si dimostravano di molto difficile attuazione di fronte alla sollecita evoluzione dei piroscafi moderni. Così segnalamenti di difficile comprensione con quattro segnali o quattro fanali, e la loro esecuzione dispersa e non sempre esatta da parte dei vari piroscafi, avevano avuto dolorosa parte negli ultimi tempi in molti disastri marittimi. Nel nuovo Codice è provveduto largamente alla sicurezza del movimento, essendo stato introdotto un maggior numero di segnali di facile esecuzione e comprensione, che corrispondono a quelli in uso presso le marine da guerra.

La fusione di due società di navigazione. La fusione della società di navigazione Schwarz e C.o con l'Ungaro-croata, da noi preannunziata, è un fatto compiuto. Manca soltanto - come ci scrive il nostro corrispondente da Fiume - l'approvazione ministeriale. Così, l'Ungaro-croata, che ha fatto acquisto dei piroscafi della Società Schwarz e C.o, assumerà fra giorni le linee per Ancona, Venezia, Ravenna e viceversa, tenute finora dalla Società Schwarz.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Massimiliano" da Venezia con 45 passeggeri, „Hungaria" da Costantinopoli, scali e Brindisi con 9 passeggeri, „Danubio" da Trappano e Metcovich con 9 passeggeri, „Minerva" da Batum e Fiume; i piroscafi italiani „Dauno" da Valona e Fiume con 2 passeggeri, „Indipendente" da Genova e Ancona con 6 passeggeri, „Riposto" da Riposto e Messina con 2 passeggeri; i piroscafi a. u. „Vis" da Curzola con 16 passeggeri, „Risorto" da Sebenico, „Venezia" da Ravenna; il piroscafo inglese „Pontiac" da Nuova York e Venezia.

★ Partirono i piroscafo del Lloyd „Galatea" per Cattaro e Spizza; i piroscafi a. u. „Tisza" e „Szapary" per Marsiglia, il piroscafo ottomano „Polis Mitilene" per Trebisonda.

★ Il piroscafo ellenico „Albania" partì il 27 sera da Corfù per Trieste.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Olimpo" proveniente da Calcutta arrivò il 24 a Suez, il „Matlecovitz" il 24 a Glasgow da Fiume, il „Betty" il 22 a Bermuda da Trieste, l'„Eros" il 28 a Genova da Nicolaieff, il „Deak" partì il 25 da Algeri per Rotterdam, il „Jokay" il 24 da Oporto per Nuova York, l'„Auguste" il 26 da Port Eads per Galveston, il „Baross" da Santos per Rio Janeiro, l'„Olimpo" il 27 da Porto Said per Trieste, l'„Urania" il 28 da Braila per Napoli, il „Szent Istvan" passò Gibilterra il 26 per Ancona, il bark „Capricorno" cap. Duimich partì da Cardiff il 24 per S. Paul de Loanda.

Sinistri marittimi. Il nostro corrispondente fiumano ci scrive:

La sera del 24 corr. il piroscafo „Fiume" dell'Ungaro-croata s'investiva sulla punta D'Abba, all'imboccatura del porto di Gravosa. Al piroscafo „Elero", cap. Capponi, del nostro Governo marittimo, chiamato telegraficamente in aiuto, riuscì ieri nel pomeriggio di scagliare il „Fiume", il quale non riportò alcun danno.

— Il piroscafo „Roma", della N. G. I., partito da Palermo per Cagliari con carico generale, il 26 corr. trovavasi in serio pericolo in balìa del mare nei paraggi di Capo S. Vito. Fu spedito in suo aiuto il piroscafo „Imera" della stessa società.

— Il piroscafo norvegese „Swerre" il 25 corr. s'investì sulle rocce della costa di Gottemburgo (Norvegia) e in breve si spaccò in più parti, naufragando totalmente. Di tutto l'equipaggio tre soli uomini riuscirono a salvarsi.

— Il piroscafo spagnolo „Ter", in viaggio da Liverpool per Barcellona, si è completamente perduto presso Corcubion.

— I piroscafi „Massilia" (francese) e „Annam" (danese), il 23 vennero a collisione nei paraggi di Porto Said. Non si conoscono i danni, perchè ambidue proseguirono il loro viaggio.

28 dicembre.

Da GORIZIA.

Consiglio comunale. Stassera alle 6 il Consiglio di città terrà l'annunciata seduta pubblica in cui si tratterà: della costruzione di un tratto di canale coperto in via Cipressi per lo scolo delle acque di vie adiacenti di cui già vi ho tenuto parola; della liquidazione dei lavori di ristauro del civico stabilimento bagni; del prolungamento di un anno dell'attuale contratto di pubblica bagnatura; del consuntivo del 1899 per il civico Corpo pompieri, del fondo civico dell'ospitale femminile, del fondo di beneficenza, del fondo del civico Istituto abbandonati delle fondazioni in amministrazione del Comune e della drobabile gestione delle fondazioni medesime per l'anno 1901.

Domani pure alle ore 6 pom. il Consiglio comunale si raccoglierà a seduta segreta.

Per il censimento. Contrariamente a quanto fu annunziato, anche per Montevecchio, Aisovizza e Grafigna vigono per il prossimo censimento le stesse norme che per la città: le notificazioni dovranno essere fatte personalmente e le parti dovranno riempire di propria mano i formulari loro consegnati.

Ordinanza ministeriale. Con grandissima sorpresa fu ieri appreso in città che un ordine ministeriale impone alle scuole popolari maschili e femminili di interrompere le vacanze natalizie sabato mattina e lunedì. Dunque per un giorno e mezzo di scuola in tutto. Non si capisce perchè non si è comunicato alle direzioni delle scuole tale disposizione in tempo utile. E' un affare serio avvertire della nuova disposizione centinaia di scolari e decine di docenti, i quali, credendo di poter disporre di una vacanza ininterrotta di dieci giorni, si erano con tutto diritto assentati dalla città.

Gabinetto di lettura. La Direzione di questo Circolo invita i soci ad un trattenimento, che avrà luogo domani sera 29 corr. alle 8 col seguente programma:

1. Orchestra. — 2. *La bambina di Sermide*, racconto in versi martelliani della marchesa Colombi, declamato dalla bambina Maria Pini. — 3. Orchestra. — 4. *L'impertinente*, monologo brillante in versi martelliani di Isolina Batacchi, declamato dalla bambina Maria Pini. — 5. Orchestra. — 6. *Giuoco di Tombola*, con due vincite di valore. — 7. Orchestra.

Ogni interveniente riceverà una cartella per il giuoco di tombola; chi vorrà averne delle altre potrà acquistarle al prezzo di centesimi 20 l'una.

Cosmetico proibito. Per ordine dell'autorità sanitaria venne proibita la vendita del cosmetico Spitzer ad uso di pomata per la faccia, giacchè contenendo fra altre sostanze anche del bicloruro di mercurio (sublimato corrosivo) riesce nocivo alla salute.

Da PINGUENTE.

Festa pro Lega Nazionale. Per la sera di sabato 5 gennaio, nella sala Crevato, verrà dato un festino di ballo, a favore della *Lega Nazionale*. Il Comitato organizzatore confida in un largo concorso di cittadini e di amici dei vicini paeselli.

Da FIUME.

Suicidio. *(Per telegr.)* Nel pomeriggio d'oggi, si suicidò, impiccandosi, il sig. Lodovico Pajerle, d'anni 54, rappresentante della fabbrica di birra dei fratelli Reininghaus, di Graz. Era persona conosciutissima e generalmente stimata. La causa del suicidio si ascrive ad una malattia incurabile. L'ufficio e la cassa furono trovati in pieno ordine.

Da CHERSO.

Una nuova espositura doganale. Con un'ordinanza dei ministeri delle finanze e del commercio ieri pubblicata, venne istituita alla Faresina un'espositura doganale con annesso servizio postale e sanitario.

Anagramma 5

Quando vide sua frode scoperta
Un cassiere infedele scappò,
Ed in *prima* lontana e deserta
Un *secondo* sicuro cercò.

Fata Bruna

Spiegazione del giuoco precedente
MESTA, FESTA, RESTA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

»Osservatore Triestino« 28. decembre, N. 299.

Aste. Giud. distr. Parenzo - 19 gennaio, incanto dei c. t. 1 usque 6 della p. t. 145 di Mompaderno, divisi nei seguenti lotti: 1. lotto: part. ed. 165[1 (c. t. 1) e part. terr. 4234[4 (c. t. 2); 2. lotto: part. terr. 4283[1 (c. t. 3) e part. terr. 4282 (c. t. 4); 3. lotto: part. terr. 5996[8, 1609[1 e 1608[1 (c. t. 5 e 6). Stima 1. lotto a cor. 398.70, 2. lotto cor. 127.54, 3. lotto cor. 67.51.

— 31 gennaio, incanto della casa cost. il c. t. dell. p. t. 462 di Parenzo. Stima cor. 5660.

Giud. distr. Capodistria, 15 gennaio, incanto della tenuta rurale cost. le 9[12 parti indiv. dei c. t. 1 2 3 e 4 della p. t. 389, c. t. 1 3 e 4 della p. t. 390, c. t. 1 2 3 e 4 della p. t. 391, c. t. 1 2 3 4 e 5 della p. t. 392, c. t. 1 della p. t. 393 di Albaro (Scoffie), le 9[12 parti ind. dei c. t. 1 2 3 e 4 della p. t. 416, 37[48 parti ind. dei c. t. 1 2 4 5 6 7 e 8 della p. t. 418, c. t. 1 2 3 4 5 6 7 ed 8 della p. t. 419, le 45[144 parti ind. del c. t. 1 della p. t. 421 di Antignana. Stima cor. 2019.50.

Giud. distr. Albona - Ist. dell'Istituto di credito fondiario in Parenzo, 17 gennaio incanto delle tenute cost. il c. t. 2 della p. t. 361 di Ripenda. Stima cor. 8266.14.

Interdizione. Giud. distr. Pirano - Giovanni Castro di Pietro, da Pirano, d'anni 45, venne interdetto per capo di mentecattaggine e a suo curatore venne nominato l'avv. Almerico Ventrella.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.40, Rubli 216.25, Rendita Italiana 95.25. (La Chiusa precedente notava: 209.90, 216.20, 95.25). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.45, Rendita 101.20, Meridionali 713.50, Mediterr. 536.—. (La chiusa precedente segnava: 105.45, 100.87, 712.—, 535.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.65, poi 95.80 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.20, Italiana 95.75, Spagnuola 70.27, Banche ottomane 539.—, Lotti turchi 111.75. (La chiusa precedente notava: 101.50, 95.80, 70.35, 540.—, 111.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Rio fermo 1450, miniere migliori sulla voce Dewet prigioniero».

Qui Rendita Italiana da 93.20 a 93.60, Credit da 672.— a 674.—.

Listino. Napoleoni da 19.15 a 19.18, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.— a 24.08, Londra 240.10 a 240.65, Francia 95.65 a 95.90, Italia 90.65 a 90.95, Banconote italiane 90.65 a 90.95, Germania 117.60 a 117.85, Banconote germaniche 117.60 a 117.85, Rend. austr. carta 98.50 a 98.80 Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.25, Credit 671.— a 673.—, Italiana 93.20 a 93.50, Staatsbahn 669.— a 672.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 105.— a 107.—.

Parigi 28. (Diretto-Urgente). Chiusa. Rendita francese 3% 101.20, Rendita italiana 5% 95.75, Rendita spagnuola esterna 70.27, Azioni Banca ottomana 539.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.40, Cambio Londra 250.75, Egiziane 105.15, Rendita austriaca in oro 101.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.30, Landerbank —.—, Lotti turchi 111.75, Banca di Parigi 1070.—, Azioni Meridionali italiane 674.—. irreg.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolidati 97 9/16, Lombardi 5 3/4, Argento 29 7/16, Rendita spagnuola 53 3/4, Italiana 95 1/4, — Cambio su Vienna 12.36. Sconto di piazza 4 1/2. Introiti della Banca —— calma

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Berlino 28. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 176.25, Deut. Bank 197.75, Handls —.—, Laura 195.40, Bochumer 176.40, Dortmunder 82.—, Gelsen 178.62, Harpener 168.25, Hibernia 190.37, Consolidation 338.—, B.ca Russa —.—, Credit 211.25, Staatsbahn 143.37, Italiano 95.37, Merid. 133.50, Mediterranee 101.25, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per decembre 30.25, per marzo 31.25, per maggio 32.—, per settembre 32.50. Denaro.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 31—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.75, per aprile a fr. 38.—.

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne futuro, sosto, da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato calmo. Tenders in Docheta — Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1200. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 5 13/64, Decembre-Gennaio 5 13/64, Gennaio-Febbraio 5 13/64, Febbr.-Marzo 5 13/64, Marzo-Aprile 5 13/64, Aprile-Maggio 5 9/64, Maggio-Giugno 5 7/64, Giugno-Luglio 5 4/64, Luglio-Agosto 5 1/64, Agosto-Settem. 4 60/64.

Cereali. *Londra* 28. Frumento futur Market mese corr. 6.5—, marzo 6.7 1/2. Formentone decembre 4.5 3/4, febbraio 4.—.

Metalli. *Londra* 28. (Diretto). Stagno Straist 122.—. Rame Chile Bars good ord. brands 72 1/4.

Petrolio. *Brema* 28. Loco 6.95.

Anversa 28. Loco 18.— calmo.

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 71.75, per gennaio 71.75, quattro primi mesi 71.—, quattro mesi da maggio 72.50. fiacco

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.65, per genn. 15.50, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corr.te 19.45, p. genn. 19.60, quattro primi mesi 20.—, quattro mesi da marzo 20.55. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.40, per gennaio 25.55, quattro primi mesi 25.90, quattro mesi da marzo 26.50. staz.o

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 30.50, per gennaio 30.50, quattro primi mesi 30.75, quattro mesi da maggio 31.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso vecchio 23.50—23.75 calmo, bianco per mese corrente 26.75—, per gennaio 28.87 1/2, staz.o, quattro mesi da marzo 27.62 1/2, quattro mesi da maggio 28.12 1/2. Raff. 100.— a 100.50.

Amburgo 28. (Chiusa). Per decembre 9.02, per gennaio 9.07, per febbraio 9.22, marzo 9.30, maggio 9.47, agosto 9.70. staz.o

Londra 28. Java a sc. 12.4 1/2. Rape greggio a scell. 9.—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 decembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Thrachi	28	Caricazione
3	Bathory	31	Scaricazione
6	Semiramis	2	»
9	Lacroma	31	»
12 a	Cypria	30	»
12 b	P. Mitylene	28	Caricazione
13 a	Maria B.	29	»
13 b	Dauno	30	Scaricazione
»	Barletta	29	»
14	Melpomene	31	»
17	Tisza	30	Caricazione
21	Szapary	30	Scaricazione
22	Athenian	31	»
24	Indipendente	30	»
Molo I	D. of Cornwall	3	»
»	Augustine	31	Caricazione
»	Deut. Kaiser	31	Scaricazione
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATI*)

DICHIARAZIONE

Avendo un giornale locale insinuato che Pietro Tarnoldi, aderente al Comitato elettorale nazionale, sia „demente rinchiuso attualmente nella VIII divisione del civico Nosocomio" ci tengo a dichiarare che la firma apposta all'appello del Comitato suddetto fu data da me, che mai fui ricoverato in quella sezione nè mai affetto da malattie mentali. Recatomi alla cancelleria dell'ospitale, potei constatare che nessun ammalato di quel nome è ricoverato nella sezione VIII nè in altra del civ. Nosocomio. Egli è perciò che respingendo come calunniosa la notizia di quel giornale, riaffermo la mia piena adesione al Comitato elettorale nazionale.

Trieste, 28 decembre 1900.

Pietro Tarnoldi
proprietario della Trattoria all'Abbondanza. Acquedotto 7.

DICHIARAZIONE

Avendo un periodico locale affermato stamane che Letterio Orlando il cui nome apparisce in calce all'appello del Comitato elettorale nazionale, sia suddito estero, dichiaro che, nato a Trieste, ho conseguito nell'anno 1877 e conservo tuttora la sudditanza austriaca e la pertinenza al Comune di Trieste.

Riaffermo con la presente la mia piena adesione al Comitato elettorale nazionale suddetto.

Trieste 28 dicembre 1900.

Letterio Orlando
possidente (Scorcola 61).

DICHIARAZIONE

Un giornale locale afferma stamane che io sia minorenne. Essendo nato il giorno 26 luglio 1874 ed avendo perciò 26 anni compiti, sono invece maggiore di età ed elettore.

Nel mentre protesto contro quella menzogna, riconfermo di aver aderito con tutto il sentimento al Comitato elettorale nazionale.

Trieste 28 decembre 1900.

Pietro Giov. Dobrilla
agente presso la Dita F.co Mell.

Presso l'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili, sezione esecutiva (via Ss. Martiri N. 21) nella stanza N. 36 avrà luogo nel giorno **3 Gennaio 1901**, alle **ore 9 ant.** la vendita all'asta esecutiva delle realità ex Perotti, divise in tre gruppi.

Il primo gruppo, che comprende le partite tavolari 78, 79, 80, 252, 617 di Chiadino, è formato dalla villa con una vasta casa domenicale, parco, giardino, casa colonica e stalla, più le pertinenze di legge. La villa è posta sul colle di San Luigi, non distante dalla via Rossetti, in posizione salubre e pittoresca. Il valore di stima ascende a Cor. **105,272.47**; l'offerta minima a 70.181.65.

Il secondo gruppo, composto dalle partite tavolari 56 e 679 di Chiadino, diviso dalla villa suddetta da un viottolo, è un terreno a vaste terrazze, coltivato a vigne e a frutti. Il valore di stima ascende a Cor. **34,116.71**; l'offerta minima a Cor. 22,744.48.

Il terzo gruppo è formato dalla partita tav. 691 di Chiadino; questo terreno è di forma regolare e in condizioni di livello favorevoli. Si trova nella zona fabbricata della via Rossetti, vicina alla città. Il valore di stima ascende a Cor. **24,454.80**; l'offerta minima a Cor. 16,303.20.

Chi intende concorrere all'asta può esaminare gli estratti tavolari, l'operato di stima, le condizioni d'asta presso il sud detto Giudizio o può rivolgersi per schiarimenti allo studio dell'avv. dott. Valerio (via S. Spiridione N. 10).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COMUNICATI.

Le operazioni dell'**Affidavit** avranno luogo, dal 2 gennaio p. v. in poi, tutti i giorni feriali con le norme stabilite per le precedenti scadenze.

Esse si effettueranno, pei portatori privati di rendite nell'Ufficio del R. Delegato del Tesoro presso la Filiale dello Stabilimento di Credito, via Cassa di Risparmio N. 6, II° piano, e nelle Sedi rispettive, per le rendite esibite da Banche e Banchieri riconosciuti, che abbiano fatto domanda di non portarsi alla sede del R. Delegato.

Sono destinate al servizio per i privati le ore dalle 10 alle 12; ed in tale periodo è rigorosamente esclusa la presentazione di rendite da parte di Banche e di Banchieri, a cui sono riservate le ore pomeridiane, nel modo e secondo il turno che saranno fatti loro conoscere.

Il servizio dei privati e delle Banche rimane sospeso nel giorno 7 gennaio 1901, destinato in modo esclusivo ai Cambiavalute, ai quali è interdetto di fare presentazioni di rendite all'infuori di tale giorno ed in più di una volta.

Dalle Banche e dai Banchieri il R. Delegato si riserva la facoltà di chiedere, per le rendite esibite nell'interesse di terzi, la produzione e la consegna della dichiarazione originale dei possessori.

Le Banche, i Banchieri e coloro in generale che negoziano in titoli, non possono assolutamente - per ordine espresso dalla Direzione generale - esibire in proprio rendite scadute nei semestri antecedenti. Per quelle che essi presentino a nomi di terzi relative alle passate scadenze, debbono in ogni caso esibirsi: la dichiarazione originale del possessore e la documentazione del motivo per cui non furono presentate a tempo opportuno.

Il R. Delegato
Cav. FEDERICO ZAPELLONI

†

Riccardo Sangiorgi

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze.

Il desolatissimo fratello **Enrico** partecipa, a nome pure degli altri congiunti, tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Dicembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle Autorità, Corporazioni ed ai privati che vollero onorare la memoria del defunto monsignor arciprete e parroco

Don Nicolò Druscovich

sia con gentile invio di fiori, sia con opere caritatevoli, sia col ricordare con funebri orazioni le sue belle doti, ed infine con l'accompagnarlo all'estrema dimora.

Un elogio speciale la sottoscritta tributa anche all'Impresa Capellan di Trieste, che seppe così dignitosamente disporre e dirigere la funebre cerimonia.

CITTANOVA, 28 Dicembre 1900.

Famiglia di **Antonio Druscovich**